

Orientamenti

Orientamenti sugli obblighi di segnalazione ai sensi degli articoli 3, par. 3, lettera d), e 24, paragrafi 1, 2 e 4, della direttiva GEFIA





Indice

I.	Ambito di applicazione	3
II.	Definizioni	3
III.	Scopo	5
IV.	Conformità e obblighi di segnalazione	5
V.	Periodi di segnalazione	5
VI.	Disposizioni transitorie (articolo 61 della direttiva GEFIA)	6
VII.	Procedura per le prime segnalazioni	6
VIII.	Procedure in caso di variazione del GEFIA di un FIA o di liquidazione di un FIA	6
IX.	Procedure per i GEFIA soggetti a nuovi obblighi di segnalazione	7
X.	Segnalazione di tipi specifici di FIA	10
XI.	Comunicazione dei dati relativi al GEFIA ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, lettera d), e dell'articolo 24, paragrafo 1	11
XII.	Comunicazione dei dati relativi ai FIA ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, lettera d), e dell'articolo 24, paragrafo 1	13
XIII.	Comunicazione dei dati relativi ai FIA ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2	25
XIV.	Informazioni ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 4	34

I. Ambito di applicazione

Chi?

- I presenti orientamenti si applicano alle autorità competenti.

Cosa?

- I presenti orientamenti si applicano in relazione all'articolo 3, paragrafo 3, lettera d), e all'articolo 24, paragrafi 1, 2 e 4, della direttiva 2011/61/UE (la direttiva GEFIA) e all'articolo 110 del regolamento (UE) n. 231/2013 (il regolamento) di attuazione della direttiva GEFIA.

Quando?

- I presenti orientamenti si applicano a decorrere da 2 mesi dalla pubblicazione delle traduzioni.

II. Definizioni

Identificativo temporaneo della persona giuridica	Il codice temporaneo utilizzato per identificare le controparti di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1247/2012 della Commissione.
Identificativo della persona giuridica	L'identificativo cui si fa riferimento nelle raccomandazioni del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) relative a un identificativo internazionale della persona giuridica per i mercati finanziari.
Capitale per acquisizioni	Capitale fornito alle imprese di gestione finalizzato alla crescita mediante acquisizioni. Si tratta di capitale normalmente fornito per un obiettivo di acquisizione specifico identificato.
Acquisizioni	La pratica in base alla quale una società di private equity di norma acquisisce una quota di maggioranza (se non il 100%) di una società di gestione e assume una posizione di controllo.
Consolidamento	La pratica in base alla quale le società di private equity acquisiscono varie società per consolidarle in un'entità di dimensioni maggiori.
Dismissioni societarie	Investimento in una divisione non fondamentale di un'entità societaria più ampia. In questo caso, la società cede una divisione a una società di private equity.
ESOP	I piani di partecipazione azionaria per i dipendenti sono meccanismi di trasferimento parziale o totale della proprietà di una società ai dipendenti. Le società di private equity talvolta forniscono capitale azionario per finanziare tale trasferimento di proprietà.
Capitale per la crescita	L'investimento in azioni da parte di una società di private equity appositamente inteso a favorire iniziative specifiche per la crescita.

Ricapitalizzazione	Modifica strategica della struttura patrimoniale di una società che di norma comporta un trasferimento parziale della proprietà. Spesso si effettua una ricapitalizzazione quando un proprietario intende vendere una partecipazione parziale nella società. In questo caso, una società di private equity fornirebbe il capitale necessario per pagare il proprietario in cambio di una percentuale della proprietà.
Liquidazione di azioni	Simile alla ricapitalizzazione, nel senso che comporta una modifica strategica della struttura patrimoniale, ma di norma con un'intenzione diversa. Con questa strategia, una società di private equity fornisce all'impresa capitale sufficiente per "liquidare" un proprietario, di norma a fini di programmazione di una successione familiare.
Risanamenti	Le società di private equity possono fornire capitale con l'intento di trasformare una società che si trova in una situazione difficile o particolare in una società finanziariamente stabile. Spesso, le società che si trovano in una situazione difficile o particolare sono in crisi (ad esempio, in stato fallimentare) o sull'orlo di una crisi.
Valore degli strumenti	Salvo diversamente specificato, con questa espressione s'intende la valutazione degli strumenti conformemente agli articoli 2 e 10 del regolamento.
Valore aggregato	È il valore aggregato degli strumenti senza compensazione.
Valore patrimoniale netto	Il valore netto del patrimonio del GEFIA (in contrapposizione con il valore patrimoniale netto per quota o azione del GEFIA).
Equity Delta netto	La sensibilità del portafoglio alle variazioni dei prezzi delle azioni.
CS 01	La sensibilità del portafoglio a una variazione dei differenziali creditizi.
DV 01	La sensibilità del portafoglio a una variazione della curva di rendimento.

III. Scopo

4. Scopo dei presenti orientamenti è garantire un'applicazione comune, uniforme e coerente alle autorità nazionali competenti degli obblighi di segnalazione derivanti dall'articolo 3, paragrafo 3, lettera d), e dall'articolo 24, paragrafi 1, 2 e 4, della direttiva GEFIA e dall'articolo 110 del regolamento. I presenti orientamenti conseguono tale scopo fornendo chiarimenti sulle informazioni che i gestori di fondi di investimento alternativi (GEFIA) devono comunicare alle autorità nazionali competenti, i tempi di tale comunicazione e le procedure da seguire quando i GEFIA passano da un obbligo di segnalazione a un altro.

IV. Conformità e obblighi di segnalazione

Status degli orientamenti

5. Il presente documento contiene orientamenti emanati ai sensi dell'articolo 16 del regolamento ESMA¹. Conformemente all'articolo 16, paragrafo 3, del regolamento ESMA, le autorità competenti devono compiere ogni sforzo per conformarsi agli orientamenti.
6. Le autorità competenti alle quali si applicano gli orientamenti devono conformarsi ad essi integrandoli nelle loro prassi di vigilanza.

Obblighi di segnalazione

7. Le autorità competenti alle quali si applicano gli orientamenti devono notificare all'ESMA la propria conformità o la propria intenzione di conformarsi agli orientamenti, indicando le motivazioni di eventuali non conformità, entro due mesi dalla data di pubblicazione dei presenti orientamenti da parte dell'ESMA. In caso di mancata risposta entro tale termine, le autorità competenti saranno ritenute non conformi. Sul sito web dell'ESMA è disponibile un modulo per le notifiche.

V. Periodi di segnalazione

8. I periodi di segnalazione sono allineati al calendario del sistema di trasferimento espresso transeuropeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale (TARGET) e terminano l'ultima giornata operativa dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. Ciò significa che i GEFIA soggetti a obblighi di segnalazione annuale presentano le segnalazioni una volta all'anno alla data dell'ultima giornata operativa di dicembre. I GEFIA soggetti a obblighi di segnalazione semestrale presentano le segnalazioni due volte all'anno alla data dell'ultima giornata operativa di giugno e di dicembre e i GEFIA soggetti a obblighi di segnalazione trimestrale presentano le segnalazioni ogni tre mesi alla data dell'ultima giornata operativa di marzo, giugno, settembre e dicembre.
9. Se l'ultima giornata operativa di un periodo di segnalazione in una giurisdizione di un GEFIA soggetto agli obblighi di segnalazione è festiva e per tale data non sono disponibili informazioni, il GEFIA dovrebbe utilizzare le informazioni della giornata operativa immediatamente precedente, tuttavia la

¹ Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione.

data di segnalazione dovrebbe restare l'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione in base al calendario del sistema TARGET.

VI. Disposizioni transitorie (articolo 61 della direttiva GEFIA)

10. Al fine di determinare la natura e i termini dei loro obblighi di segnalazione per il periodo dal 22 luglio 2013, i GEFIA esistenti dovrebbero tenere conto i) delle disposizioni transitorie dell'articolo 61, paragrafo 1, della direttiva GEFIA, ii) dell'interpretazione dell'articolo 61, paragrafo 1 da parte della Commissione quale risulta nelle sue domande e risposte² e iii) dello stato della loro autorizzazione. Quando sono assoggettati agli obblighi di segnalazione, i GEFIA esistenti dovrebbero comunicare le informazioni di cui all'articolo 24 della direttiva GEFIA conformemente alla procedura di cui al successivo paragrafo 12. Dopo il primo ciclo di segnalazioni alle autorità nazionali competenti, i GEFIA esistenti dovrebbero presentare le segnalazioni con la frequenza di cui al precedente paragrafo 8 dei presenti orientamenti.

VII. Procedura per le prime segnalazioni

11. Possono verificarsi casi in cui i GEFIA non abbiano informazioni da comunicare sui FIA, come per esempio qualora vi sia un ritardo tra l'autorizzazione o la registrazione concessa a un nuovo GEFIA e l'inizio effettivo dell'attività o tra le creazione di un FIA e i primi investimenti. In tale scenario, i GEFIA dovrebbero comunque presentare una relazione alle rispettive autorità nazionali competenti indicando in un campo specifico che non sono disponibili informazioni.
12. I GEFIA dovrebbero iniziare a presentare le segnalazioni dal primo giorno del trimestre successivo a quello in cui dispongono di informazioni da comunicare e fino alla fine del primo periodo di segnalazione. Per esempio, un GEFIA soggetto a obblighi di segnalazione semestrale che ha informazioni da comunicare dal 15 febbraio, inizierebbe a inviare le segnalazioni dal 1º aprile al 30 giugno.
13. I GEFIA dovrebbero comunicare le informazioni di cui agli articoli 3 e 24 alle rispettive autorità nazionali competenti solo una volta per periodo di segnalazione in riferimento all'intero periodo di segnalazione. Per esempio, i GEFIA soggetti a obblighi di segnalazione semestrale dovrebbero fornire alle rispettive autorità nazionali competenti solo una relazione per ogni periodo semestrale.

VIII. Procedure in caso di variazione del GEFIA di un FIA o di liquidazione di un FIA

- Variazione di un GEFIA

14. In caso di variazione del GEFIA di un FIA tra due date di segnalazione, il GEFIA precedente non dovrebbe comunicare alcuna informazione ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, lettera d), o dell'articolo 24 alla propria autorità nazionale competente al termine del periodo di segnalazione. Per contro, le informazioni ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, lettera d), o dell'articolo 24 dovrebbero essere comunicate dal nuovo GEFIA al termine del periodo di segnalazione in riferimento all'intero

² <http://ec.europa.eu/yqol/index.cfm?fuseaction=legislation.show&lid=9>

periodo sulla base delle informazioni fornite dal GEFIA precedente. La stessa procedura dovrebbe essere seguita quando un GEFIA si fonde in un altro GEFIA e cessa di esistere.

- **FIA liquidati o fusi**

15. I GEFIA dovrebbero presentare l'ultima relazione sul FIA alle rispettive autorità nazionali competenti subito dopo la liquidazione o la fusione del FIA.
16. Le procedure di liquidazione possono variare in base al tipo di FIA gestito e alla giurisdizione del FIA. A seconda delle situazioni, l'ultima relazione potrebbe non contenere informazioni (qualora siano state liquidate tutte le posizioni del FIA) o essere limitata a informazioni sul volume degli scambi o altrimenti la relazione potrebbe essere completa. In alcuni casi, un FIA che è sottoposto a una procedura di liquidazione (procedura amministrativa) non viene più gestito dal GEFIA e la liquidazione è effettuata da un liquidatore. In tale caso, il GEFIA dovrebbe fornire una relazione alle rispettive autorità nazionali competenti per il FIA prima che il liquidatore assuma l'incarico di liquidarlo.

IX. Procedure per i GEFIA soggetti a nuovi obblighi di segnalazione

17. Le tabelle 8, 9 e 10 dell'allegato IV riportano tutte le varie modifiche possibili della frequenza di segnalazione e forniscono chiarimenti sulla portata delle informazioni da comunicare. Tali procedure sono basate sul presupposto che quando un GEFIA ottiene l'autorizzazione ai sensi della direttiva GEFIA esistono tutte le procedure necessarie per adempiere i nuovi obblighi di segnalazione. Quando presentano le segnalazioni per la prima volta dopo una variazione della frequenza di segnalazione, i GEFIA dovrebbero indicare la variazione alle rispettive autorità nazionali competenti utilizzando un campo specifico.
18. Quando presentano una relazione per la prima volta dopo una variazione della frequenza di segnalazione e la relazione comprende vari periodi di segnalazione (cfr. gli esempi di seguito forniti), i GEFIA dovrebbero inviare una sola relazione e non una relazione per ogni periodo di segnalazione.

Esempi:

- *Tabella 8 – Caso 1 - Da GEFIA registrato a GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione trimestrale*
19. Quando un GEFIA registrato riceve l'autorizzazione e viene immediatamente assoggettato a obblighi di segnalazione trimestrale, il nuovo periodo di segnalazione dovrebbe iniziare dalla fine del primo trimestre completo in riferimento all'intero periodo trascorso dalle ultime segnalazioni presentate all'autorità nazionale competente conformemente ai requisiti di registrazione dell'articolo 3, paragrafo 3, lettera d). Tuttavia, se riceve l'autorizzazione nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni secondo la frequenza ad esso applicabile prima dell'autorizzazione (ossia segnalazioni annuali). I GEFIA autorizzati dovrebbero comunicare le informazioni di cui all'articolo 24 della direttiva GEFIA.
 20. Per esempio, se il GEFIA riceve l'autorizzazione nel primo trimestre, dovrebbe presentare le segnalazioni non alla fine di tale trimestre, ma alla fine del secondo trimestre per il periodo comprendente entrambi i trimestri; successivamente il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni nel terzo e nel quarto trimestre. Se l'autorizzazione è concessa nel secondo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del terzo trimestre per il periodo dal primo al terzo

trimestre e successivamente dovrebbe presentarle nel quarto trimestre. Se l'autorizzazione è concessa nel terzo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del quarto trimestre per il periodo dal primo al quarto trimestre. Infine, se ottiene l'autorizzazione nel quarto trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del quarto trimestre per il periodo dal primo al quarto trimestre.

- *Tabella 8 – Caso 9 - Da GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione trimestrale a GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione semestrale*

21. Se la variazione si verifica nel primo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del primo semestre per il periodo comprendente il primo e il secondo trimestre e successivamente dovrebbe presentarle alla fine del secondo semestre in riferimento al terzo e al quarto trimestre. Se la variazione si verifica nel secondo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del primo semestre solo per il secondo trimestre e successivamente dovrebbe presentarle alla fine del secondo semestre per il periodo comprendente il terzo e il quarto trimestre. Se la variazione si verifica nel terzo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del secondo semestre per il periodo comprendente il terzo e il quarto trimestre. Infine, se la variazione si verifica nel quarto trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del secondo semestre solo per il quarto trimestre.

- *Tabella 8 – Caso 10 - Da GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione trimestrale a GEFIA registrato*

22. Quando si trasforma da GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione trimestrale in GEFIA registrato con obblighi di segnalazione annuale, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine dell'anno per tutto il periodo trascorso dall'ultimo ciclo di segnalazioni all'autorità nazionale competente. Il GEFIA dovrebbe comunicare solo le informazioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, lettera d).

- *Tabella 8 – Caso 17 - Da GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione semestrale a GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione trimestrale*

23. A differenza della situazione descritta in precedenza, la portata delle informazioni da comunicare in questo caso è identica e ciò che varia è solo la frequenza del calcolo (da semestrale a trimestrale).
24. Se la variazione si verifica nel primo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del secondo trimestre per il periodo comprendente il primo e il secondo trimestre e successivamente dovrebbe presentarle nel terzo e nel quarto trimestre. Se la variazione si verifica nel secondo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del primo semestre per il primo e il secondo trimestre e successivamente dovrebbe presentarle nel terzo e nel quarto trimestre. Se la variazione si verifica nel terzo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del secondo semestre per il terzo e il quarto trimestre. Infine, se la variazione si verifica nel quarto trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del secondo semestre per il terzo e il quarto trimestre.

- *Tabella 8 – Caso 35 - Da GEFIA autorizzato solo con FIA che non ricorrono alla leva finanziaria e che investono in società ed emittenti non quotati per acquisirne il controllo a GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione trimestrale*

25. Se la variazione si verifica nel primo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del primo semestre per il periodo comprendente il primo e il secondo trimestre e successivamente

dovrebbe presentarle alla fine del terzo e del quarto trimestre. Se la variazione si verifica nel secondo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del terzo trimestre per il periodo dal primo al terzo trimestre. Se la variazione si verifica nel terzo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del quarto trimestre per il periodo dal primo al quarto trimestre. Infine, se la variazione si verifica nel quarto trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del quarto trimestre per il periodo dal primo al quarto trimestre.

- *Tabella 8 – Caso 3 - Da GEFIA registrato a GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione annuale*

26. Alcuni GEFIA registrati possono decidere di sottoporsi alle disposizioni della direttiva GEFIA allo scopo di beneficiare del passaporto. Ciò significa che la frequenza delle segnalazioni non cambierebbe (ossia segnalazioni annuali), ma la portata delle informazioni sarebbe diversa in quanto tali GEFIA sarebbero assoggettati agli obblighi di segnalazione di cui all'articolo 24.

27. Pertanto, quando si trasformano da GEFIA registrati a GEFIA autorizzati soggetti a un obbligo di segnalazione annuale, i GEFIA dovrebbero presentare a fine anno le informazioni di cui all'articolo 24 per tutto il periodo trascorso dall'ultimo ciclo di segnalazioni alla rispettiva autorità nazionale competente.

- *Tabella 9 – Caso 1116 - Da FIA UE che non ricorre alla leva finanziaria e che investe in società ed emittenti non quotati per acquisirne il controllo gestito da un GEFIA che investe solo in società ed emittenti non quotati per acquisirne il controllo a FIA UE che non ricorre alla leva finanziaria con attività gestite totali superiori alla soglia di un FIA che non investe in società ed emittenti non quotati per acquisirne il controllo gestito da un GEFIA autorizzato con obbligo di segnalazione semestrale*

28. La portata delle informazioni da comunicare in questo caso è identica e ciò che varia è solo la frequenza del calcolo (da annuale a trimestrale).

29. Se la variazione si verifica nel primo trimestre, il GEFIA dovrebbe segnalare il FIA alla fine del primo semestre per il periodo comprendente il primo e il secondo trimestre e successivamente dovrebbe segnalarlo alla fine del terzo e del quarto trimestre. Se la variazione si verifica nel secondo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del terzo trimestre per il periodo dal primo al terzo trimestre. Se la variazione si verifica nel terzo trimestre, il GEFIA dovrebbe segnalare il FIA alla fine del quarto trimestre per il periodo dal primo al quarto trimestre. Infine, se la variazione si verifica nel quarto trimestre, il GEFIA dovrebbe segnalare il FIA alla fine del quarto trimestre per il periodo dal primo al quarto trimestre.

- *Tabella 9 – Codice 200 - Da FIA non UE che non ricorre alla leva finanziaria con attività gestite totali inferiori alla soglia del FIA commercializzato nell'Unione e che non investe in società ed emittenti non quotati per acquisirne il controllo gestito da un GEFIA autorizzato sottoposto alle disposizioni della direttiva GEFIA a FIA UE che non ricorre alla leva finanziaria con attività gestite totali inferiori alla soglia del FIA commercializzato nell'Unione e che non investe in società ed emittenti non quotati per acquisirne il controllo gestito da un GEFIA autorizzato con obbligo di segnalazione semestrale*

30. La portata delle informazioni da comunicare in questo caso è identica e ciò che varia è solo la frequenza del calcolo (da annuale a semestrale).

31. Se la variazione si verifica nel primo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni per il FIA alla fine del primo semestre per il periodo comprendente il primo e il secondo trimestre e nel secondo semestre per il periodo comprendente il terzo e il quarto trimestre. Se la variazione si verifica nel secondo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni alla fine del secondo semestre per il periodo comprendente il primo e il secondo semestre. Se la variazione si verifica nel terzo trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni per il FIA alla fine del secondo semestre per il periodo comprendente il primo e il secondo semestre. Infine, se la variazione si verifica nel quarto trimestre, il GEFIA dovrebbe presentare le segnalazioni per il FIA secondo la frequenza applicabile al GEFIA prima dell'autorizzazione (segnalazione annuale).

- *Tabella 9 – Caso 1180 - Da FIA non UE che non ricorre alla leva finanziaria non commercializzata nell'Unione e che non investe in società ed emittenti non quotati per acquisirne il controllo gestito da un GEFIA autorizzato con obblighi di segnalazione trimestrale a FIA non UE che ricorre alla leva finanziaria commercializzata nell'Unione gestito da un GEFIA autorizzato con obbligo di segnalazione trimestrale*

32. Quando il FIA da essi gestito diventa un FIA che ricorre alla leva finanziaria commercializzata nell'Unione, i GEFIA dovrebbero anche comunicare le informazioni di cui all'articolo 24, paragrafi 2 e 4. La frequenza di segnalazione resta trimestrale.

X. Segnalazione di tipi specifici di FIA

- *FIA di alimentazione (feeder)*
33. I GEFIA dovrebbero trattare i FIA di alimentazione dello stesso fondo di destinazione (master) singolarmente. Non dovrebbero aggregare tutte le informazioni sui FIA di alimentazione dello stesso fondo o degli stessi fondi di destinazione in un'unica relazione. I GEFIA non dovrebbero aggregare le strutture master-feeder in un'unica relazione (ossia una relazione che include tutte le informazioni sui FIA di alimentazione e dei relativi FIA di destinazione).
34. Quando comunicano informazioni sui FIA di alimentazione, i GEFIA dovrebbero individuare il FIA di destinazione in cui ogni FIA di alimentazione investe, tuttavia oltre ai FIA di destinazione non dovrebbero verificare le relative partecipazioni. Se del caso, i GEFIA dovrebbero anche comunicare informazioni dettagliate sugli investimenti effettuati a livello di FIA di alimentazione, come gli investimenti in strumenti finanziari derivati.
- *Fondi di fondi*
35. Quando comunicano informazioni sui fondi di fondi, i GEFIA non dovrebbero verificare le partecipazioni dei fondi sottostanti in cui il FIA investe.
- *FIA a compartimenti multipli*
36. Se un FIA assume la forma di un FIA a compartimenti multipli o subfondi, le informazioni specifiche sul FIA dovrebbero essere comunicate a livello di compartimenti o di subfondi.

XI. Comunicazione dei dati relativi al GEFIA ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, lettera d), e dell'articolo 24, paragrafo 1

XI.I. Identificazione del GEFIA

37. Per la denominazione del GEFIA, i GEFIA dovrebbero utilizzare la denominazione legale del GEFIA. Inoltre, i GEFIA dovrebbero fornire i seguenti codici:
 - il codice di identificazione nazionale (codice utilizzato dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri d'origine o dalle autorità nazionali competenti dello Stato membro di riferimento o dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri in cui il GEFIA commercializza i propri FIA ai sensi dell'articolo 42 della direttiva);
 - l'identificativo della persona giuridica (LEI) o, se non disponibile, l'identificativo temporaneo della persona giuridica (IEI) o, se non disponibile, il codice di identificazione bancario (BIC).
38. In caso di variazione del codice di identificazione nazionale, i GEFIA dovrebbero sempre (per le prime segnalazioni presentate dopo la variazione del codice nazionale e per le segnalazioni successive) indicare il codice di identificazione nazionale precedente insieme al codice nazionale attuale.
39. Infine, i GEFIA dovrebbero indicare la giurisdizione in cui sono stabiliti.

XI.II Principali mercati e strumenti in cui negozia per conto dei FIA che gestisce

- *Principali mercati*
40. I GEFIA dovrebbero raggruppare i loro strumenti per ogni mercato in cui si sono svolti gli scambi. I mercati dovrebbero essere intesi come sedi di negoziazione in cui i GEFIA negoziano. La classifica dei primi 5 mercati dovrebbe essere basata sul valore aggregato degli strumenti che compongono ogni mercato. Il valore degli strumenti dovrebbe essere calcolato alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione. Ove possibile, i GEFIA dovrebbero identificare il mercato segnalando il codice MIC pertinente.
 41. Gli strumenti non negoziati su un mercato specifico dovrebbero essere raggruppati insieme con un codice specifico del "tipo di mercato" XXX. Tali strumenti includono, ad esempio, gli organismi di investimento collettivo.
 42. Le operazioni OTC dovrebbero essere raggruppate con il codice specifico del "tipo di mercato" OTC. Se un GEFIA investe mediante un'operazione OTC in uno strumento che è anche quotato su un mercato, il "tipo di mercato" dovrebbe essere OTC.
 43. Oltre all'identificazione dei mercati, i GEFIA dovrebbero comunicare il corrispondente valore aggregato.
 44. Se i GEFIA negoziano in meno di cinque mercati, nella colonna "tipo di mercato" dovrebbe essere inserito NO per le righe per le quali non esiste alcun valore.

Esempi:

Esempio 1a:

	Tipo di mercato	Codice del mercato	Valore aggregato
Mercato più importante	MIC	XEUR (EUREX)	65.450.000
Secondo mercato più importante	MIC	XBRU (EURONEXT)	25.230.000
Terzo mercato più importante	NO		
Quarto mercato più importante	NO		
Quinto mercato più importante	NO		

45. L'esempio summenzionato significa che i 2 mercati in cui il GEFIA negozia per conto dei FIA che gestisce sono EUREX per un valore aggregato di 65.450.000 EUR e EURONEXT per un valore aggregato di 25.230.000 EUR. Inoltre, significa che il GEFIA negozia solo in due mercati in quanto il terzo, il quarto e il quinto valore aggregato è NO.

Esempio 1b:

	Tipo di mercato	Codice del mercato	Valore aggregato
Mercato più importante	XXX		452.000.000
Secondo mercato più importante	NO		
Terzo mercato più importante	NO		
Quarto mercato più importante	NO		
Quinto mercato più importante	NO		

46. L'esempio 1b corrisponde a una situazione in cui il GEFIA negozia unicamente attività per le quali non esiste un mercato per un valore aggregato di 452.000.000 EUR. Ad esempio, potrebbe trattarsi di un GEFIA che gestisce fondi di private equity o fondi immobiliari.

Esempio 1c:

	Tipo di mercato	Codice del mercato	Valore aggregato
Mercato più importante	XXX		452.000.000
Secondo mercato più importante	MIC	XEUR (EUREX)	42.800.000
Terzo mercato più importante	MIC	XNAS (NASDAQ)	22.782.456
Quarto mercato più importante	MIC	XBRU (EURONEXT)	11.478.685
Quinto mercato più importante	NO		

47. L'esempio 1c corrisponde a una situazione in cui il GEFIA negozia principalmente fuori mercato per un valore aggregato di 452.000.000 EUR, ma negozia anche in misura più limitata in EUREX (42.800.000 EUR), NASDAQ (22.782.456 EUR) e EURONEXT (11.478.685 EUR).

- *Principali strumenti*

48. I GEFIA dovrebbero raggruppare i loro strumenti secondo la categoria dei sottotipi di attività indicata nell'Annex II of the **guidelines**- Table 1 (ossia il massimo livello di dettaglio disponibile – ad esempio, certificati di deposito, ABS, CDS finanziari a singolo nome e simili) e quindi segnalare i primi cinque sottotipi di attività. La classifica dovrebbe essere basata sul valore aggregato degli strumenti che compongono ogni sottotipo di attività. Il valore degli strumenti dovrebbe essere calcolato alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione.
49. Oltre a individuare i principali strumenti, i GEFIA dovrebbero anche segnalare il valore aggregato corrispondente.

Esempio

	Codice del sottotipo di attività	Designazione del sottotipo di attività	Valore aggregato
Strumento più importante	SEQ_LEQ_OTHR	Altri strumenti di capitale quotati	248.478.000
Secondo strumento più importante	DER_FIX_FIXI	Derivati a reddito fisso	145.786.532
Terzo strumento più importante	PHY_TIM_PTIM	Legname da costruzione	14.473.914
Quarto strumento più importante	CIU_NAM_OTHR	Organismi di investimento collettivo gestiti dal GEFIA/altri organismi di investimento collettivo	7.214.939
Quinto strumento più importante	NTA_NTA_NOTA	N/D	

50. L'esempio summenzionato corrisponde a un GEFIA che investe unicamente in altri strumenti di capitale quotati, derivati a reddito fisso, legname da costruzione e altri organismi di investimento collettivo gestiti dal GEFIA.

Valori delle attività gestite per tutti i FIA gestiti

51. I GEFIA dovrebbero comunicare il valore delle attività gestite per tutti i FIA gestiti utilizzando il metodo di cui agli articoli 2 e 10 del regolamento. I GEFIA dovrebbero sempre indicare il valore in euro. Al fine di convertire in euro il valore totale delle attività gestite per tutti i FIA gestiti, i GEFIA dovrebbero utilizzare il tasso di conversione fornito dalla Banca centrale europea (BCE). Se non esiste un tasso di conversione della BCE, i GEFIA dovrebbero indicare il tasso di conversione utilizzato. Solo se tutti i FIA del GEFIA sono denominati in un'unica valuta di base diversa dall'euro, il valore dovrebbe essere integrato dal valore nella valuta di base dei FIA. Tali informazioni dovrebbero essere comunicate alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione.

XII. Comunicazione dei dati relativi ai FIA ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, lettera d), e dell'articolo 24, paragrafo 1

XII.I. Identificazione del FIA

52. Per la denominazione del FIA, i GEFIA dovrebbero utilizzare la denominazione legale del FIA. In caso di fondi a compartimenti multipli, dovrebbero essere comunicate la denominazione dei fondi e quella dei subfondi.

53. Per il codice di identificazione del FIA, i GEFIA dovrebbero fornire:

- il codice di identificazione nazionale (codice utilizzato dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri d'origine per l'identificazione dei FIA o dalle autorità nazionali competenti dello Stato membro di riferimento o dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri in cui il GEFIA commercializza i propri FIA ai sensi dell'articolo 42 della direttiva). Se disponibili, i GEFIA dovrebbero anche fornire i codici ISIN e altri codici internazionali che il FIA può avere. Per i FIA con più classi di azioni, i GEFIA dovrebbero comunicare tutti i codici di tutte le classi di azioni (codici ISIN e altri codici internazionali);
 - il codice LEI o il codice IEI del FIA.
54. In caso di variazione del codice di identificazione nazionale, i GEFIA dovrebbero sempre (per le prime segnalazioni presentate dopo la variazione del codice nazionale e per le segnalazioni successive) indicare il codice di identificazione nazionale precedente insieme al codice nazionale attuale.
55. La data di creazione del FIA è definita come la data in cui il FIA è diventato operativo.
56. Per i FIA UE, il domicilio del FIA dovrebbe essere inteso come lo Stato membro d'origine del FIA secondo la definizione di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera p), della direttiva GEFIA. Per i FIA non UE, il domicilio del FIA dovrebbe essere il paese in cui il FIA è autorizzato o registrato o in cui ha la sede legale.
57. Per ogni intermediario principale del FIA, dovrebbe essere comunicata la denominazione legale del soggetto e, se disponibile, il codice LEI o IEI o, se non disponibile, il codice BIC.
58. Per la valuta di base del FIA, dovrebbe essere comunicata una sola valuta. Ne consegue che i FIA con varie classi di azioni denominate in valute diverse dovrebbero avere solo una valuta di base. La valuta di base è la valuta da utilizzare per comunicare le informazioni. I GEFIA dovrebbero comunicare la principale valuta di base utilizzando ISO 4217.
59. Per le attività totali gestite del FIA, i GEFIA dovrebbero comunicare il valore nella valuta di base del FIA. I GEFIA dovrebbero anche indicare il tasso di cambio tra la valuta di base del FIA e l'euro utilizzando, se del caso, il tasso di conversione della BCE. Tali informazioni dovrebbero essere integrate anche dal valore patrimoniale netto (NAV) del FIA. Entrambi i valori dovrebbero essere forniti alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione.
60. Per la giurisdizione delle tre principali fonti di finanziamento, i GEFIA dovrebbero individuare il paese della controparte responsabile. Per esempio, se la fonte di finanziamento assume la forma di un prestito, in tale caso la giurisdizione dovrebbe essere quella del prestatore.
61. Per il tipo predominante di FIA, i GEFIA dovrebbero scegliere un solo tipo di FIA dal seguente elenco:

- fondo speculativo;
- fondo di private equity;
- fondo immobiliare;

- fondo di fondi;
- altro;
- nessuno.

62. Il tipo predominante di FIA dovrebbe essere basato sul valore patrimoniale netto del FIA. I GEFIA dovrebbero selezionare "nessuno" come tipo predominante di FIA qualora la strategia di investimento del FIA non consenta di individuare un tipo predominante di FIA.

XII.II. Suddivisione delle strategie di investimento

63. Dopo il tipo predominante di FIA, i GEFIA dovrebbero fornire informazioni sulla suddivisione delle strategie di investimento utilizzando l'elenco delle strategie riportato nel modulo per la segnalazione (cfr. le categorie delle strategie riportate nell'*Annex II of the guidelines – Table 3*). I tipi predominanti di FIA si escludono reciprocamente, tranne quando i GEFIA scelgono "nessuno". Pertanto, i GEFIA non dovrebbero assegnare le strategie ai vari gruppi di strategie (strategia di fondo speculativo, strategia di fondo di private equity, strategia di fondo immobiliare, strategia di fondo di fondi e altre strategie). Ad esempio, se un GEFIA segnala "fondo speculativo" come tipo predominante di FIA, le strategie di investimento possono essere solo quelle contenute nell'elenco delle strategie corrispondenti ai fondi speculativi.
64. Se un GEFIA indica "nessuno" come tipo predominante di FIA, le strategie di investimento dovrebbero essere assegnate alle varie categorie di tipi di FIA.
65. I GEFIA dovrebbero selezionare in primo luogo una strategia primaria del FIA. La strategia primaria dovrebbe essere la strategia che meglio descrive le strategie del fondo segnalante. È probabile che i fondi rientranti nella strategia primaria siano incentrati in modo costante e predominante su una strategia anche se possono investire in altre strategie. I fondi multistrategia potrebbero essere periodicamente diversificati tra varie strategie e tale diversificazione potrebbe essere una parte esplicita della strategia di investimento. Quando selezionano "altra" come strategia che meglio descrive le strategie del fondo segnalante, i GEFIA dovrebbero fornire una breve spiegazione della strategia.
66. Per le strategie di fondi speculativi, di fondi di private equity, di fondi immobiliari, di fondi di fondi e altre strategie, i GEFIA dovrebbero anche comunicare la percentuale del valore patrimoniale netto rappresentata da tutte le strategie del FIA. Le strategie elencate si escludono reciprocamente (ossia i GEFIA non dovrebbero segnalare le stesse attività nell'ambito di più strategie) e la somma delle percentuali dovrebbe essere pari al 100%. Quando comunicano la suddivisione in percentuale del valore patrimoniale netto, i GEFIA non dovrebbero indicare alcuna quota del NAV per una multistrategia, ma dovrebbero farlo per le altre strategie elencate.
67. I FIA del mercato monetario dovrebbero essere classificati nella strategia di investimento "a reddito fisso".

- Strategie di fondo speculativo

Esempio 3a:

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Azioni: esposizione lunga (<i>Long Bias</i>)		
Azioni: strategia di selezione (<i>Long/Short</i>)		50%
Azioni: strategia di posizione neutra (<i>Market neutral</i>)		
Azioni: esposizione corta (<i>Short Bias</i>)		
Valore relativo: arbitraggio su prodotti a reddito fisso (<i>Fixed Income Arbitrage</i>)		
Valore relativo: arbitraggio su obbligazioni convertibili (<i>Convertible Bond Arbitrage</i>)		
Valore relativo: arbitraggio di volatilità (<i>Volatility Arbitrage</i>)		
Situazioni speciali (<i>Event Driven</i>): difficoltà/ristrutturazione (<i>Distressed/Restructuring</i>)		
Situazioni speciali (<i>Event Driven</i>): arbitraggio di rischio/arbitraggio su fusioni/acquisizioni (<i>Risk Arbitrage/Merger Arbitrage</i>)		
Situazioni speciali (<i>Event Driven</i>): azioni – situazioni speciali (<i>Equity Special Situations</i>)		
Credito: strategia di selezione (<i>Credit Long/Short</i>)		
Credito: prestiti garantiti da attivi (<i>Credit Asset Based Lending</i>)		
Macro		50%
Fondi CTA/future gestiti (<i>Managed Futures/CTA</i>): fondamentali		
Fondi CTA/future gestiti (<i>Managed Futures/CTA</i>): quantitativi		
Fondo speculativo multistategia	X	
Altre strategie di fondo speculativo		

68. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA di fondo speculativo che ha una multistategia che comporta 1/2 Macro e 1/2 Equity Long/Short. Il GEFIA dovrebbe selezionare "fondo speculativo multistategia" come "strategia che meglio descrive la strategia del FIA" e quindi indicare il 50% del NAV alla voce "Equity Long/Short" e il 50% alla voce "Macro".

Esempio 3b:

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Azioni: esposizione lunga (<i>Long Bias</i>)		
Azioni: strategia di selezione (<i>Long/Short</i>)	X	70%
Azioni: strategia di posizione neutra (<i>Market neutral</i>)		
Azioni: esposizione corta (<i>Short Bias</i>)		
Valore relativo: arbitraggio su prodotti a reddito fisso (<i>Fixed Income Arbitrage</i>)		
Valore relativo: arbitraggio su obbligazioni		

convertibili (<i>Convertible Bond Arbitrage</i>)		
Valore relativo: arbitraggio di volatilità (<i>Volatility Arbitrage</i>)		
Situazioni speciali (<i>Event Driven</i>): difficoltà/ristrutturazione (<i>Distressed/Restructuring</i>)		
Situazioni speciali (<i>Event Driven</i>): arbitraggio di rischio/arbitraggio su fusioni/acquisizioni (<i>Risk Arbitrage/Merger Arbitrage</i>)		
Situazioni speciali (<i>Event Driven</i>): azioni – situazioni speciali (<i>Equity Special Situations</i>)		
Credito: strategia di selezione (<i>Credit Long/Short</i>)		20%
Credito: prestiti garantiti da attivi (<i>Credit Asset Based Lending</i>)		
Macro		
Fondi CTA/future gestiti (<i>Managed Futures/CTA</i>): fondamentali		
Fondi CTA/future gestiti (<i>Managed Futures/CTA</i>): quantitativi		10%
Fondo speculativo multistrategia		
Altre strategie di fondo speculativo		

69. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA di fondo speculativo la cui strategia è meglio descritta come Equity Long/Short per il 70% del NAV. Significa inoltre che il 20% e il 10% del NAV del FIA è rispettivamente investito in strategie Credit Long/Short e Managed Futures/CTA: Quantitative.

- Strategie di fondo di private equity

Esempio 3c:

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Capitale di rischio (<i>Venture Capital</i>)	X	100%
Capitale per la crescita (<i>Growth Capital</i>)		
Capitale mezzanino (<i>Mezzanine Capital</i>)		
Fondo di private equity multistrategia		
Altre strategie di fondo di private equity		

70. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA di private equity la cui unica strategia è Venture Capital.

Esempio 3d:

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Capitale di rischio (<i>Venture Capital</i>)		50%
Capitale per la crescita (<i>Growth Capital</i>)		
Capitale mezzanino (<i>Mezzanine Capital</i>)		50%
Fondo di private equity multistrategia	X	
Altre strategie di fondo di private equity		

71. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA di private equity che ha una multistrategia che comporta ½ Venture Capital e ½ Mezzanine Capital.
- Strategie di fondo immobiliare

Esempio 3e:

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Immobili residenziali		
Immobili commerciali	X	100%
Immobili industriali		
Fondo immobiliare multistrategia		
Altre strategie di fondo immobiliare		

72. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA immobiliare che investe unicamente in strategie di fondo immobiliare commerciale.

Esempio 3f:

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Immobili residenziali		30%
Immobili commerciali		30%
Immobili industriali		40%
Fondo immobiliare multistrategia	X	
Altre strategie di fondo immobiliare		

73. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA immobiliare che ha una multistrategia che comporta il 40% di immobili industriali, il 30% di immobili commerciali e il 30% di immobili residenziali.

- Strategie di fondo di fondi

Esempio 3g:

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Fondo di fondi speculativi		
Fondo di private equity	X	100%
Altri fondi di fondi		

74. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA di fondo di fondi che investe unicamente in FIA di private equity.

- Altre strategie

Esempio 3h:

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Fondo di materie prime		20%
Fondo investito in azioni		10%
Fondo a reddito fisso	X	70%

Fondo di infrastrutture	
Altro fondo	

75. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA la cui strategia è meglio descritta come strategia di fondo a reddito fisso per il 70% del NAV. Dimostra inoltre che il 20% e il 10% del NAV del FIA è assegnato a fondi di materie prime e a fondi di equity.

Esempio 3i:

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Fondo di materie prime		10%
Fondo investito in azioni		10%
Fondo a reddito fisso	X	30%
Fondo di infrastrutture		
Altro fondo		

	Strategia che meglio descrive la strategia del FIA	Quota del NAV (%)
Azioni: esposizione lunga (<i>Long Bias</i>)		
Azioni: strategia di selezione (<i>Long/Short</i>)		15%
Azioni: strategia di posizione neutra (<i>Market neutral</i>)		5%
Azioni: esposizione corta (<i>Short Bias</i>)		
Valore relativo: arbitraggio su prodotti a reddito fisso (<i>Fixed Income Arbitrage</i>)		
Valore relativo: arbitraggio su obbligazioni convertibili (<i>Convertible Bond Arbitrage</i>)		
Valore relativo: arbitraggio di volatilità (<i>Volatility Arbitrage</i>)		
Situazioni speciali (<i>Event Driven</i>): difficoltà/ristrutturazione (<i>Distressed/Restructuring</i>)		
Situazioni speciali (<i>Event Driven</i>): arbitraggio di rischio/arbitraggio su fusioni/acquisizioni (<i>Risk Arbitrage/Merger Arbitrage</i>)		
Situazioni speciali (<i>Event Driven</i>): azioni – situazioni speciali (<i>Equity Special Situations</i>)		
Credito: strategia di selezione (<i>Credit Long/Short</i>)		
Credito: prestiti garantiti da attivi (<i>Credit Asset Based Lending</i>)		
Macro	X	30%
Fondi CTA/future gestiti (<i>Managed Futures/CTA</i>): fondamentali		
Fondi CTA/future gestiti (<i>Managed Futures/CTA</i>): quantitativi		
Fondo speculativo multistrategia		
Altre strategie di fondo speculativo		

76. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA il cui tipo predominante di FIA è "nessuno" con il 50% del NAV assegnato a strategie di "fondo speculativo" e il 50% ad "altre" strategie.

XII.III. Esposizioni principali e concentrazioni più importanti

- Principali strumenti in cui il FIA negozia

77. Tale informazione dovrebbe essere fornita per ciascun FIA o ciascun compartimento o subfondo per un FIA a compartimenti multipli. I GEFIA dovrebbero individuare i 5 singoli strumenti più importanti di un FIA. La classifica dovrebbe essere basata sul valore dei singoli strumenti. Il valore degli strumenti dovrebbe essere calcolato alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione.
78. Per ciascuna posizione, il GEFIA dovrebbe individuare il sottotipo di attività utilizzando il massimo livello di dettaglio disponibile nella tipologia delle attività che figura nell'**Annex II of the guidelines – Table 1**. I GEFIA dovrebbero anche segnalare il codice dello strumento e, se disponibili, il codice ISIN e il codice AII per i derivati. Se negoziano in attività che non hanno un codice di strumento specifico, come il legname da costruzione o i vigneti, i GEFIA non dovrebbero indicare NESSUNO per il "tipo di codice dello strumento" e fornire informazioni sulle attività nella colonna "denominazione dello strumento".
79. I GEFIA dovrebbero anche comunicare il valore di ciascuna posizione insieme al relativo tipo (lunga o corta).
80. Se un FIA ha un portafoglio di investimenti molto concentrato e il GEFIA segnala meno di cinque strumenti, il GEFIA dovrebbe inserire "NTA_NTA_NOTA" per le righe pertinenti.

Esempio:

	Codice del sottotipo di attività	Denominazione dello strumento	Tipo di codice dello strumento	Codice dello strumento (ISIN o AII)	Valore	Posizione lunga/corta
Strumento più importante	SEQ_LEQIFI N (strumenti di capitale quotati emessi da istituti finanziari)	BANCA XYZ	ISIN	FRXXXXXXX XXX	10.000.000	Lunga
Secondo strumento più importante	SEC_LEQOT HR (altri strumenti di capitale quotati)	XYZ SA	ISIN	FRXXXXXXX XXX	3.500.000	Corta
Terzo strumento più importante	Vigneti		NESSUNO			

81. L'esempio summenzionato corrisponde a un FIA per il quale le singole posizioni principali sono una posizione lunga in azioni della banca XYZ per un valore di 10.000.000 EUR e una posizione corta in azioni di XYZ SA per un valore di 3.500.000 EUR.

- Ripartizione geografica

82. Quando comunicano informazioni sulla ripartizione geografica, i GEFIA dovrebbero considerare il domicilio degli investimenti effettuati. Le regioni geografiche si escludono reciprocamente e la somma delle percentuali dovrebbe essere pari al 100%. Le informazioni dovrebbero essere comunicate alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione.
83. Gli investimenti che non hanno una ripartizione geografica predominante dovrebbero essere inclusi nella categoria "aree sovranazionali/multiregionali". I GEFIA possono assegnare gli investimenti in piani di investimento collettivo sottostanti a un'area specifica se dispongono di informazioni sufficienti sul portafoglio del piano di investimento collettivo; in caso contrario, dovrebbero essere assegnati alla categoria delle aree sovranazionali/multiregionali. Per i derivati finanziari (OTC e derivati quotati), il domicilio dovrebbe essere quello delle attività sottostanti del derivato finanziario. Per i depositi bancari assimilabili alla liquidità, il domicilio dovrebbe essere basato sulla valuta in cui il deposito è denominato. Ad esempio, il domicilio di un deposito in contante in euro in una banca statunitense dovrebbe essere l'Europa. Lo stesso criterio dovrebbe essere applicato ai prestiti di contante (ossia il domicilio dovrebbe essere basato sulla valuta del contante prestato e non sul domicilio del prestatore). Per maggiori informazioni sulle aree geografiche i GEFIA dovrebbero far riferimento all'Annex III of the **guidelines**.

- Le 10 esposizioni principali del FIA alla data di segnalazione

84. In questa sezione del modulo per la segnalazione, i GEFIA dovrebbero indicare le 10 esposizioni principali per sottotipo di attività e per tipo di posizione (lunga o corta). I GEFIA dovrebbero raggruppare i loro strumenti secondo le categorie dei sottotipi di attività riportate nell'Annex II of the **guidelines** – Table 1 del documento (ossia secondo il massimo livello di dettaglio disponibile, come certificati di deposito, ABS, CDS finanziari a singolo nome e simili) e quindi segnalare le 10 esposizioni principali. La classifica dovrebbe essere basata sul valore aggregato degli strumenti che compongono ciascun sottotipo di attività. Il valore degli strumenti dovrebbe essere calcolato alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione e i GEFIA non dovrebbero compensare le posizioni tra gli strumenti che fanno parte dello stesso sottotipo di attività.
85. Per la prima colonna, i GEFIA dovrebbero indicare il macrotipo di attività utilizzando il primo livello di dettaglio disponibile nella tipologia delle attività riportata nell'Annex II of the **guidelines** – Table 1 (ossia titoli, derivati e così via).
86. Per la seconda colonna, i GEFIA dovrebbero indicare il sottotipo di attività utilizzando il massimo livello di dettaglio disponibile nella tipologia delle attività riportata nell'Annex II of the **guidelines** – Table 1 (ossia certificati di deposito o altri derivati su strumenti di capitale e così via).
87. I GEFIA dovrebbero quindi indicare il valore aggregato del sottotipo di attività e la relativa percentuale in termini di valore totale delle attività gestite del FIA.
88. Se sono a conoscenza della controparte nelle operazioni OTC, i GEFIA dovrebbero comunicarne l'identità e i relativi codici di identificazione come il codice LEI o IEI. In questo caso, le controparti centrali non dovrebbero essere considerate una controparte. I GEFIA non dovrebbero indicare una controparte se esiste più di una controparte per un sottotipo di attività.

Esempio:

	Codice del macrotipo di attività	Codice del sottotipo di attività	Valore aggregato	% del valore totale delle attività gestite del FIA	Posizione lunga/corta	Controparte (se pertinente)
1	SEC (titoli)	SEC_CSH_CODP (certificati di deposito)	120.000.000	4%	Lunga	
2	DER (derivati)	DER_CDS_INDX (CDS su indici)	100.000,00	3,3%	Lunga	
3	DER (derivati)	DER_FEX_INVT (derivati su tassi di cambio per scopi di investimento)	85.000.000	2,83%	Corta	
4	CIU (CIS)	CIU_OAM_AETF (investimenti in organismi di investimento collettivo gestiti dal GEFIA-ETF)	84.500.000	2,82%	Lunga	
5	DER (derivati)	DER_EQD_OTHDI (altri derivati su strumenti di capitale)	60.000.000	2%	Lunga	Banca XYZ
6	SEC (titoli)	SEC_CSH_CODP (certificati di deposito)	45.000.000	1,5%	Corta	
7	DER (derivati)	DER_EQD_OTHDI (altri derivati su strumenti di capitale)	32.000.000	1,1%	Corta	
8	NTA	NTA_NTA_NOTA				
9	NTA	NTA_NTA_NOTA				
10	NTA	NTA_NTA_NOTA				

89. L'esempio summenzionato dimostra che i GEFIA possono comunicare informazioni simili in righe diverse. Ad esempio, le righe 1 e 6 riguardano esposizioni allo stesso macrotipo di attività (titoli) e allo stesso sottotipo di attività (certificati di deposito), tuttavia la differenza è che nella riga 1 si tratta di una posizione lunga mentre nella riga 6 si tratta di una posizione corta.
 90. Per l'ultima colonna, la controparte dovrebbe essere comunicata quando tutti gli strumenti indicati in una riga hanno la stessa controparte. Nell'esempio summenzionato la riga 5 significa che la quinta più importante esposizione del GEFIA è rappresentata da derivati su strumenti di capitale che hanno tutti la stessa controparte (ad esempio la banca XYZ). Le controparti che fanno parte dello stesso gruppo dovrebbero essere trattate come un'unica controparte. D'altro canto, se non tutti gli strumenti hanno la stessa controparte, la cella pertinente dovrebbe essere vuota come indicato nella riga 7.
- Le 5 più importanti concentrazioni di portafoglio
91. In questa sezione del modulo per la segnalazione, i GEFIA devono segnalare le cinque più importanti concentrazioni di portafoglio per tipo di attività, mercato in cui è avvenuta l'operazione e posizione

(lunga o corta). La classifica dovrebbe essere basata sul valore aggregato di ogni strumento che compone ciascun tipo di attività. Il valore degli strumenti dovrebbe essere calcolato alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione e i GEFIA non dovrebbero compensare le posizioni tra gli strumenti che fanno parte dello stesso tipo di attività.

92. Per la prima colonna, i GEFIA dovrebbero individuare il tipo di attività utilizzando il secondo livello di dettaglio disponibile nella tipologia delle attività riportata nell'Annex II of the **guidelines** – Table 1 . Per la terza colonna, i GEFIA dovrebbero segnalare il codice MIC del mercato. Dovrebbero quindi segnalare il valore aggregato di ciascun gruppo di tipo di attività.
93. Infine, i GEFIA dovrebbero indicare se l'esposizione di ciascun gruppo di tipo di attività segnalato è una posizione corta o lunga.
94. Quando una categoria di investimento non viene negoziata su un mercato, i GEFIA dovrebbero indicare "XXX" per il "tipo di mercato". Tali strumenti includono, ad esempio, gli organismi di investimento collettivo.
95. Inoltre, gli strumenti OTC dovrebbero essere raggruppati con il codice specifico OTC per il "tipo di mercato". Se un GEFIA investe mediante un'operazione OTC in uno strumento che è anche quotato su un mercato, il "tipo di mercato" dovrebbe essere OTC.

Esempi:

Esempio 1a:

	Codice del tipo di attività	Tipo di mercato	Codice del mercato	Valore aggregato	% del valore totale delle attività gestite del FIA	Posizione lunga/corta	Controparte (se pertinente)
1	DER_EQD (derivati su strumenti di capitale)	MIC	XNYS (NYSE)	120.000.000	3%	Lunga	N/D
2	SEC_LEQ (strumenti di capitale quotati)	MIC	XPAR (Euronext Paris)	98.000.000	2,45%	Lunga	N/D
3	DER_EQD (derivati su strumenti di capitale)	OTC		72.000.000	1,8%	Corta	Banca XYZ
4	CIU_OAM (organismi di investimento collettivo gestiti dal GEFIA)	XXX		21.000.000	0,5%	Lunga	N/D
5	ecc.						

96. L'esempio summenzionato dimostra che la concentrazione più importante del FIA è costituita da posizioni lunghe in derivati su strumenti di capitale su NYSE per un valore aggregato di 120.000.000 EUR. Ciò significa inoltre che la terza concentrazione più importante del FIA è costituita da posizioni corte in derivati OTC su strumenti di capitale con la banca XYZ come controparte per un valore aggregato di 72.000.000 EUR.

Esempio 1b:

	Codice del tipo di attività	Tipo di mercato	Codice del mercato	Valore aggregato	% del valore totale delle attività gestite del FIA	Posizione lunga/corta	Controparte (se pertinente)
1	DER_EQD (derivati su strumenti capitale)	MIC su di	XNYS (NYSE)	330.000.000	4%	Lunga	N/D
2	DER_EQD (derivati su strumenti capitale)	MIC su di	XNYS (NYSE)	150.000.000	2%	Corta	N/D
3	DER_EQD (derivati su strumenti capitale)	OTC su di		75.000.000	1%	Corta	N/D
4	CIU_OAM (organismi di investimento collettivo gestiti dal GEFIA)	XXX di		25.000.000	0,33%	Lunga	N/D
5	ecc.						

97. L'esempio summenzionato dimostra che le due più importanti concentrazioni del FIA sono costituite da posizioni lunghe in derivati su strumenti di capitale su NYSE per un valore aggregato di 330.000.000 EUR e da posizioni corte nello stesso tipo di attività su NYSE per un valore aggregato di 150.000.000 EUR. Ciò significa inoltre che la terza più importante concentrazione del FIA è costituita da posizioni corte in derivati OTC su strumenti di capitale per un valore aggregato di 75.000.000 EUR per i quali le controparti non sono tutte uguali.

- Dimensione tipica dell'operazione/della posizione per i FIA di "private equity"

98. Per comunicare questa informazione, i GEFIA dovranno selezionare solo una dimensione dell'operazione/della posizione. I GEFIA dovranno compilare questa parte solo se hanno selezionato "fondo di private equity" come tipo predominante di FIA. I GEFIA dovranno selezionare la dimensione dell'operazione/della posizione in cui il FIA solitamente investe (cfr. le categorie delle dimensioni della posizione che figurano nell'Annex II of the **guidelines** –

99.

100. Table 4).

- Molto piccola < 5 Mio EUR
- Piccola (da 5 Mio EUR a < 25 Mio EUR)
- Fascia medio-bassa del mercato (da 25 Mio EUR a < 150 Mio EUR)
- Fascia medio-alta del mercato (da 150 Mio EUR a < 500 Mio EUR)

- Grande (da 500 Mio EUR a < 1 Mrd EUR)
- Molto grande (1 Mrd EUR e oltre).

- Principali mercati in cui il FIA negozia

101. Per questa informazione, i GEFIA dovrebbero seguire la stessa procedura utilizzata per le informazioni fornite a livello di GEFIA (cfr. la precedente sezione XI.II), ma applicarla ai FIA.

- Concentrazione degli investitori

102. Per i FIA con varie classi di quote o azioni, i GEFIA dovrebbero considerare la percentuale di tali quote o azioni in relazione al valore patrimoniale netto del FIA per poter aggregare i cinque proprietari effettivi che detengono la più grande quota di capitale del FIA. Gli investitori che fanno parte dello stesso gruppo dovrebbero essere considerati come un unico investitore.

103. Quando si segnala la concentrazione degli investitori tra investitori al dettaglio e clienti professionali, il totale dovrebbe essere pari al 100%.

XIII. Comunicazione dei dati relativi ai FIA ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2

XIII.I. Strumenti negoziati e tipi di esposizioni

104. Per questa sezione del modulo per la segnalazione, i GEFIA dovrebbero comunicare le informazioni nella valuta di base del FIA. I GEFIA dovrebbero comunicare i valori al massimo livello di dettaglio disponibile. La tabella di seguito riportata fornisce informazioni sull'esatto significato di ogni categoria di attività.

Contante e mezzi equivalenti	Includere le esposizioni alle classi di contante e mezzi equivalenti, come i certificati di deposito, le accettazioni bancarie e strumenti simili detenuti per scopi di investimento che non forniscono un rendimento superiore a un titolo di Stato trimestrale a elevata affidabilità creditizia.
Strumenti di capitale quotati	Includere tutta l'esposizione fisica del FIA a strumenti di capitale quotati o negoziati su un mercato regolamentato. Non includere in questa categoria le esposizioni ottenute sinteticamente o tramite derivati (includerle invece nella categoria "derivati su strumenti di capitale").
Strumenti di capitale non quotati	Includere tutta l'esposizione fisica a strumenti di capitale non quotati. Gli strumenti di capitale non quotati sono quelli non quotati o negoziati su un mercato regolamentato. Non includere in questa categoria le esposizioni ottenute sinteticamente o tramite derivati (includerle invece nella categoria "derivati su strumenti di capitale").
Obbligazioni societarie	Includere tutta l'esposizione fisica a tutte le obbligazioni societarie detenute dal FIA. Non includere in questa categoria le esposizioni ottenute sinteticamente o tramite derivati (includerle invece nella categoria "derivati a reddito fisso").

Obbligazioni sovrane	Includere l'esposizione a tutte le obbligazioni sovrane detenute dal FIA. Ai fini della compilazione di questo campo, un'obbligazione sovrana è un'obbligazione emessa da un governo nazionale (ivi compresi governi centrali, enti governativi, altri governi e banche centrali) denominata in una valuta locale o estera. Includere anche le obbligazioni sovranazionali nella categoria delle obbligazioni sovrane non G10. Includere le obbligazioni sovranazionali UE nella categoria "obbligazioni UE" per le singole esposizioni e nella categoria "obbligazioni degli Stati membri dell'UE" per il volume degli scambi.
Obbligazioni sovrane G10 non UE	Includere l'esposizione a tutte le obbligazioni sovrane G10 non UE
Obbligazioni municipali	Includere tutta l'esposizione alle obbligazioni municipali non garantite da governi nazionali.
Obbligazioni convertibili	Includere l'esposizione a tutti i titoli o le obbligazioni convertibili (non ancora convertiti in azioni o contante) detenuti dal FIA.
Prestiti con leva finanziaria	Includere il valore nozionale di tutti i prestiti con leva finanziaria detenuti dal FIA. In pratica, in generale tali prestiti fanno parte della struttura finanziaria di un LBO e possono presentare un rischio di credito più elevato. Non includere posizioni detenute tramite LCDS (che dovrebbero essere registrate nella categoria CDS).
Altri prestiti	Includere il valore nozionale di tutti gli altri prestiti, fra cui i prestiti bilaterali o sindacati, il factoring o il forfeiting e lo sconto di fatture. Non includere posizioni detenute tramite LCDS (che dovrebbero essere registrate nella categoria CDS).
Prodotti strutturati/cartolarizzati ABS	- Includere il valore nozionale degli investimenti detenuti dal FIA in prodotti strutturati in strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione che comprendono, tra gli altri, prestiti per l'acquisto di auto, prestiti su carte di credito, prestiti al consumo, prestiti per studenti, prestiti per impianti, CDO (flussi di cassa e sintetici) e le cartolarizzazioni di attività operative (whole business securitisation). Non includere le posizioni detenute in MBS, RMBS, CMBS e CDS (che dovrebbero essere registrate nelle categorie MBS, RMBS, CMBS e CDS).
Prodotti strutturati/cartolarizzati MBS/RMBS/CMBS	- Includere il valore nozionale di tutti gli investimenti del FIA in titoli garantiti da mutui ipotecari, titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e titoli garantiti da mutui ipotecari commerciali. Non includere posizioni detenute tramite CDS (che dovrebbero essere registrate nella categoria CDS).
Prodotti strutturati/cartolarizzati ABCP	- Includere il valore nozionale di tutti gli investimenti del FIA in asset-backed commercial paper (cambiali finanziarie garantite da attività), ivi compresi, tra gli altri, gli structured investment vehicle (veicoli di investimento strutturato), programmi di società veicolo monomandatarie e plurimandatarie del tipo conduit. Non includere posizioni detenute tramite CDS (che dovrebbero essere registrate nella categoria CDS).

	registerate nella categoria CDS).
Prodotti strutturati/cartolarizzati CDO/CLO	<p>- Includere il valore nozionale di tutti gli investimenti del FIA in collateralised debt obligation (flussi di cassa e sintetici) (titoli obbligazionari garantiti da crediti) o collateralised loan obligation (titoli garanti da un portafoglio di prestiti).</p> <p>Non includere posizioni detenute tramite CDS (che dovrebbero essere registrate nella categoria CDS).</p>
Prodotti strutturati/cartolarizzati Altro	<p>- Includere il valore nozionale di tutti gli investimenti del FIA in altre forme di investimenti strutturati che non rientrano in un'altra categoria.</p> <p>Non includere posizioni detenute tramite CDS (che dovrebbero essere registrate nella categoria CDS).</p>
Derivati su strumenti di capitale	Includere il valore di tutta l'esposizione del FIA a strumenti di capitale detenuti sinteticamente o tramite derivati. Misurare l'esposizione come valore nozionale totale di contratti future e valore nozionale di contratti di opzione corretto con il coefficiente delta. Includere i contratti future su indici di borsa e i derivati su titoli azionari. In questa categoria dovrebbero essere inclusi anche gli swap e i contratti di opzione su dividendi.
Derivati a reddito fisso	Includere il valore di tutta l'esposizione del FIA a derivati a reddito fisso detenuti sinteticamente o tramite derivati (valore nozionale totale per i contratti future), ma non includere le posizioni detenute tramite CDS (che dovrebbero essere registrate nella categoria CDS).
Derivati sul rischio di credito - CDS a nome singolo	<p>Includere il valore nozionale dei CDS che si riferiscono a un singolo soggetto. Il valore lungo dovrebbe essere il valore nozionale della protezione scritta o venduta e il valore corto dovrebbe essere il valore nozionale della protezione acquistata.</p> <p>Includere in questo calcolo tutti gli LCDS a nome singolo. Fornire una ripartizione tra la protezione di CDS a nome singolo su CDS sovrani, il settore finanziario e altri soggetti.</p>
Derivati sul rischio di credito - CDS su indici	Includere il valore nozionale dei CDS che si riferiscono a un paniere standardizzato di enti creditizi, come ad esempio gli indici CDX e iTraxx. Includere gli indici di riferimento per i prestiti con leva finanziaria (come l'indice iTraxx LevX Senior). Il valore lungo dovrebbe essere il valore nozionale della protezione scritta o venduta e il valore corto dovrebbe essere il valore nozionale della protezione acquistata.
Derivati sul rischio di credito - CDS esotici (ivi compresi i CDT)	Includere il valore nozionale dei CDS di riferimento per panieri ad hoc o segmenti di CDO, CLO e altri veicoli strutturati. Il valore lungo dovrebbe essere il valore nozionale della protezione scritta o venduta e il valore corto dovrebbe essere il valore nozionale della protezione acquistata.

Derivati su materie prime – petrolio greggio	Includere il valore di tutta l'esposizione del FIA al petrolio greggio, detenuto sinteticamente o tramite derivati (a prescindere dal fatto che i derivati siano regolati fisicamente o per cassa). Includere il valore nozionale totale di contratti future e il valore nozionale di contratti di opzione corretto con il coefficiente delta. Altri tipi di prodotti petroliferi o energetici (a parte il gas naturale) come l'etanolo, il gasolio per riscaldamento, il propano e la benzina dovrebbero essere inclusi nella categoria "altre materie prime".
Derivati su materie prime – gas naturale	Includere il valore di tutta l'esposizione del FIA al gas naturale, detenuto sinteticamente o tramite derivati (a prescindere dal fatto che i derivati siano regolati fisicamente o per cassa). Includere il valore nozionale totale di contratti future e il valore nozionale di contratti di opzione corretto con il coefficiente delta. Altri tipi di prodotti petroliferi o energetici (a parte il gas naturale) come l'etanolo, il gasolio per riscaldamento, il propano e la benzina dovrebbero essere inclusi nella categoria "altre materie prime".
Derivati su materie prime – oro	Includere il valore di tutta l'esposizione del FIA all'oro, detenuto sinteticamente o tramite derivati (a prescindere dal fatto che i derivati siano regolati fisicamente o per cassa). Includere il valore nozionale totale di contratti future e il valore nozionale di contratti di opzione corretto con il coefficiente delta.
Derivati su materie prime – elettricità	Includere il valore di tutta l'esposizione del FIA all'elettricità, detenuta sinteticamente o tramite derivati (a prescindere dal fatto che i derivati siano regolati fisicamente o per cassa). Includere il valore nozionale totale di contratti future e il valore nozionale di contratti di opzione corretto con il coefficiente delta.
Derivati su materie prime – altre materie prime	Includere il valore di tutta l'esposizione del FIA ad altre materie prime (non rientranti nelle categorie summenzionate), detenute sinteticamente o tramite derivati (a prescindere dal fatto che i derivati siano regolati fisicamente o per cassa). Includere il valore nozionale totale di contratti future e il valore nozionale di contratti di opzione corretto con il coefficiente delta.
Derivati su tassi di cambio	Fornire il valore nozionale lordo totale dei contratti in essere del FIA. Dovrebbe essere conteggiata solo una valuta di ogni operazione. Includere solo i derivati su tassi di cambio per scopi di investimento (ossia non quelli finalizzati alla copertura valutaria di varie classi di azioni).
Derivati su tassi di interesse	Includere il valore nozionale lordo totale dei contratti di derivati su tassi di interesse in essere del FIA. Includere il valore nozionale totale di contratti future e il valore nozionale di contratti di opzione corretto con il coefficiente delta.
Altri derivati	Fornire il valore nozionale lordo totale dei contratti in essere del FIA riguardo a tutti i derivati esotici (ad esempio i derivati sul tempo o sulle emissioni); includere i derivati sulla volatilità, sulla varianza e sulla correlazione.
Attività immobiliari/materiali	Per gli immobili includere il valore degli immobili detenuti fisicamente. Non includere le esposizioni relative a immobili detenuti tramite titoli

	<p>azionari di società, come i titoli azionari quotati (o i relativi derivati) o le partecipazioni in società di fondi comuni di investimento immobiliare non quotati, salvo che la società immobiliare per la quale si detengono i titoli azionari sia stata creata per lo scopo specifico di detenere l'investimento immobiliare per il FIA, e le principali attività se lo scopo della società è investire in tali immobili e il FIA ha una partecipazione di maggioranza nella società (altrimenti includere l'esposizione nella categoria "strumenti di capitale quotati" o "strumenti di capitale non quotati" a seconda dei casi). Per immobili si intendono i terreni e qualsiasi bene fisico o altri elementi dei terreni che possono essere considerati immobili ivi compresi case, edifici, aree verdi, recinzioni e simili. Includere eventuali diritti minerari su aspetti geofisici degli immobili su di essi esistenti.</p> <p>Comunicare il valore dell'investimento immobiliare registrato negli ultimi conti finanziari del FIA o, se non è disponibile, il valore equo. I GEFIA non devono ottenere una nuova stima del valore degli immobili fisici ai fini della segnalazione.</p>
Materie prime	Per le materie prime includere il valore delle materie prime detenute in forma fisica o grezza. Non includere le esposizioni in materie prime attualmente detenute tramite derivati anche se in futuro dovrebbero essere regolate fisicamente. Includere le esposizioni in materie prime originariamente ottenute tramite derivati, a condizione che sia stato effettuato il regolamento e le materie prime siano attualmente detenute in forma fisica o grezza.
Investimenti in fondi	Per i fondi del mercato monetario e gli investimenti in FIA a fini di gestione della liquidità includere tutti gli investimenti del fondo in fondi del mercato monetario e in fondi per la gestione della liquidità. Indicare separatamente quelli gestiti dalla società di gestione e quelli gestiti da società di gestione esterne indipendenti. Per altri FIA includere tutti gli investimenti del FIA in altri FIA (non includendo quelli del mercato monetario o quelli per la gestione della liquidità) ivi compresi, tra gli altri, fondi speculativi, fondi di private equity e fondi al dettaglio (ossia i fondi comuni di investimento e/o gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari). Indicare separatamente quelli gestiti dal GEFIA e quelli gestiti da GEFIA esterni indipendenti.
Investimenti in altre classi di attività	Quando comunicano informazioni su singole esposizioni, i GEFIA dovrebbero includere le obbligazioni sovrane G10 non UE.

- Esposizioni in cui negozia e principali categorie di attività in cui il FIA ha investito fino alla data della segnalazione

105. I GEFIA dovrebbero comunicare le informazioni solo a livello di sottotipo di attività (cfr. la categoria dei sottotipi di attività nell'allegato II degli orientamenti – – Table 1) e dovrebbero indicare i valori lungo e corto e, se del caso, il valore lordo. I valori dovrebbero essere calcolati in base agli articoli 2 e 10 del regolamento.

- Valore del volume degli scambi per ogni classe di attività nei mesi oggetto della segnalazione

106. I GEFIA dovrebbero comunicare le informazioni solo a livello di sottotipo di attività (cfr. la categoria dei sottotipi di attività nell'allegato II degli orientamenti – tabella 2). Il valore del volume degli scambi nel periodo di segnalazione dovrebbe essere la somma dei valori assoluti degli acquisti e delle vendite che si verificano nel periodo di segnalazione. Ad esempio, un FIA che ha acquistato attività per 15.000.000 EUR e ha venduto attività per 10.000.000 EUR nel periodo di segnalazione comunicherebbe un volume degli scambi di 25.000.000 EUR.

107. Per i derivati, i valori nozionali dovrebbero essere calcolati in base all'articolo 10 del regolamento. Ai fini di tale informazione, i pacchetti come i call-spread, i put spread, straddle, strangle, butterfly, collar e synthetic forward possono essere trattati come una singola posizione (anziché come una posizione lunga e una posizione corta).

- Esposizione in valuta

108. Per l'esposizione per gruppo di valuta, i valori lungo e corto dovrebbero essere forniti a livello del FIA e denominati nella valuta di base del FIA. Per l'esposizione in valute non elencate nel modulo per la segnalazione, i GEFIA dovrebbero indicare il codice della valuta.

- Influenza dominante (cfr. articolo 1 della direttiva 83/349/CEE)

109. Questo paragrafo dovrebbe essere compilato solo se il tipo predominante di FIA selezionato è "fondo di private equity". I GEFIA dovrebbero indicare la denominazione legale e, se disponibile, il codice LEI o IEI delle società su cui il FIA esercita un'influenza dominante ai sensi dell'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE, la percentuale dei diritti di voto e il tipo di operazione. Se il codice LEI o IEI non è disponibile, i GEFIA dovrebbero fornire il codice BIC (se disponibile).

110. Per il tipo di operazione, i GEFIA dovrebbero scegliere un tipo dal seguente elenco (cfr. i tipi di operazione nell'Annex II of the **guidelines** – Table 5):

- capitale per acquisizioni;
- acquisizioni;
- consolidamenti (acquisizioni e fusioni industriali);
- dismissioni societarie;
- piani di partecipazione azionaria per i dipendenti;
- capitale per la crescita;
- ricapitalizzazione;
- liquidazione di azioni;
- risanamenti;
- altro.

111. Quando indicano "altro" per il tipo di operazione, i GEFIA dovrebbero spiegare la natura dell'operazione.

XIII.II. Profilo di rischio del FIA

- Profilo del rischio di mercato

112. In questa sezione, i GEFIA dovrebbero indicare le seguenti misure del rischio:

- la DV o¹ netta in tre panieri definiti dalla scadenza dello strumento < 5 anni, 5-15 anni e >15 anni³;
- la CS o⁴ in tre panieri definiti dalla scadenza dello strumento < 5 anni, 5-15 anni e >15 anni;
- L'Equity Delta netto.

113. I GEFIA dovrebbero utilizzare sempre la stessa metodologia. Quando indicano un valore "0" per ogni misura del rischio, i GEFIA dovrebbero spiegarne i motivi.

- Profilo del rischio di controparte

- Meccanismi di negoziazione e di compensazione

114. Quando comunicano informazioni sulle operazioni in derivati compensate nel rispetto degli obblighi derivanti dal regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo (EMIR), i GEFIA non dovrebbero tenere conto dei derivati quotati.

115. Quando comunicano informazioni sulle operazioni di vendita con patto di riacquisto, i GEFIA dovrebbero includere anche informazioni sulle operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine.

- Valore delle garanzie reali

116. I GEFIA dovrebbero includere tutte le garanzie reali fornite alle controparti, ivi comprese le attività presentate in garanzia vendute e impegnate in relazione a operazioni di vendita con patto di riacquisto e le garanzie reali fornite nell'ambito di un accordo in base al quale la parte garantita ha preso a prestito i titoli. Le operazioni di vendita con patto di riacquisto e le operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine con la stessa controparte possono essere compensate a condizione che siano garantite dallo stesso tipo di garanzie reali. I GEFIA dovrebbero utilizzare il valore ai prezzi correnti di mercato della garanzia reale. Le informazioni dovrebbero essere fornite alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione.

- Tasso di reimpegno

117. La percentuale espressa dovrebbe essere il rapporto tra il valore totale ai prezzi correnti di mercato di tutte le garanzie reali reimpiegate dalla controparte e il valore ai prezzi correnti di mercato di tutte le garanzie reali fornite dal FIA nel periodo di segnalazione. Quando il contratto tra il GEFIA e la

³ Secondo la definizione ISDA.

⁴ Secondo la definizione ISDA.

controparte non consente a quest'ultima di reimpiegare le garanzie reali per un determinato FIA, i GEFIA dovrebbero indicare "No".

- Le cinque principali controparti

118. I GEFIA dovrebbero comunicare ogni tipo di esposizione a una controparte al netto di eventuali garanzie reali fornite per ridurre il rischio di controparte, il quale dovrebbe essere inteso come il rischio di mercato e pertanto includere, tra gli altri, le controparti che emettono obbligazioni o azioni o i sottostanti a strumenti finanziari derivati e le controparti di strumenti finanziari derivati. I GEFIA dovrebbero comunicare la denominazione, il codice BIC e il codice LEI o IEI della controparte e l'esposizione espressa come percentuale del valore patrimoniale netto. Quando fanno parte dello stesso gruppo, le controparti dovrebbero essere aggregate a livello di gruppo e non dovrebbero essere trattate come soggetti separati.

- Compensazione diretta tramite controparti centrali

119. Questo campo dovrebbe essere inteso nel senso che riguarda i GEFIA che hanno un conto con membri compensatori. I GEFIA dovrebbero comunicare la denominazione, il codice LEI o IEI e il codice BIC delle tre controparti centrali per le quali il FIA ha le massime esposizioni creditizie nette.

- Profilo di liquidità

- Profilo di liquidità del portafoglio

120. I GEFIA dovrebbero comunicare la percentuale del portafoglio del fondo che può essere liquidata entro ciascuno dei periodi di liquidazione specificati. Ogni investimento dovrebbe essere assegnato a un solo periodo e tale assegnazione dovrebbe essere basata sul periodo più breve durante il quale tale posizione avrebbe potuto essere ragionevolmente liquidata a un valore pari o prossimo al suo valore contabile. Il totale dovrebbe essere pari al 100%.

121. Se singole posizioni sono parti potenziali importanti dello stesso scambio, i GEFIA dovrebbero raggruppare tutte queste posizioni in base al periodo di liquidazione della parte meno liquida. Ad esempio, in un arbitraggio su un'obbligazione convertibile, la liquidità della posizione corta dovrebbe essere la stessa dell'obbligazione convertibile.

- Profilo di liquidità degli investitori

122. I GEFIA dovrebbero suddividere il valore patrimoniale netto del FIA tra i periodi indicati in base al periodo più breve in cui i fondi investiti avrebbero potuto essere ritirati o gli investitori avrebbero potuto ricevere un rimborso, a seconda dei casi. I GEFIA dovrebbero partire dal presupposto che imporrebbero soglie per la dilazione del rimborso (gate) nel caso in cui avessero il potere di farlo, ma che non sospenderebbero i ritiri/i rimborси e che non sono previsti diritti di rimborso. Il totale dovrebbe essere pari al 100%.

- Rimborsi degli investitori

123. I GEFIA dovrebbero scegliere tra i seguenti valori per la frequenza di rimborso degli investitori (cfr. le frequenze di rimborso degli investitori nell'Annex II of the **guidelines** – Table 6):

- giornalmente;

- settimanalmente;
- ogni 15 giorni;
- mensilmente;
- trimestralmente;
- semestralmente;
- annualmente;
- altro;
- NESSUNA.

124. I GEFIA indicherebbero NESSUNA se, ad esempio, il FIA non offrisse agli investitori l'opportunità di un rimborso. In base al regolamento, se un FIA è costituito da più classi di azioni con frequenze di rimborso diverse, dovrebbero essere comunicate solo le informazioni relative alla classe di azioni più importante.

- Ripartizione della proprietà

125. Per comunicare questa informazione, i GEFIA dovrebbero utilizzare la tipologia degli investitori di seguito riportata (cfr. le categorie degli investitori nell'Annex II of the **guidelines** – Table 7). L'informazione dovrebbe essere espressa come percentuale del valore patrimoniale netto del FIA.

- Società non finanziarie;
- banche;
- imprese di assicurazione;
- altri enti finanziari;
- piani/fondi pensionistici;
- amministrazioni pubbliche;
- altri organismi di investimento collettivo (ad esempio, fondi di fondi o fondi di destinazione);
- famiglie;
- non noti;
- nessuno.

- Rischio di prestito e rischio di esposizione

- Valore dei prestiti

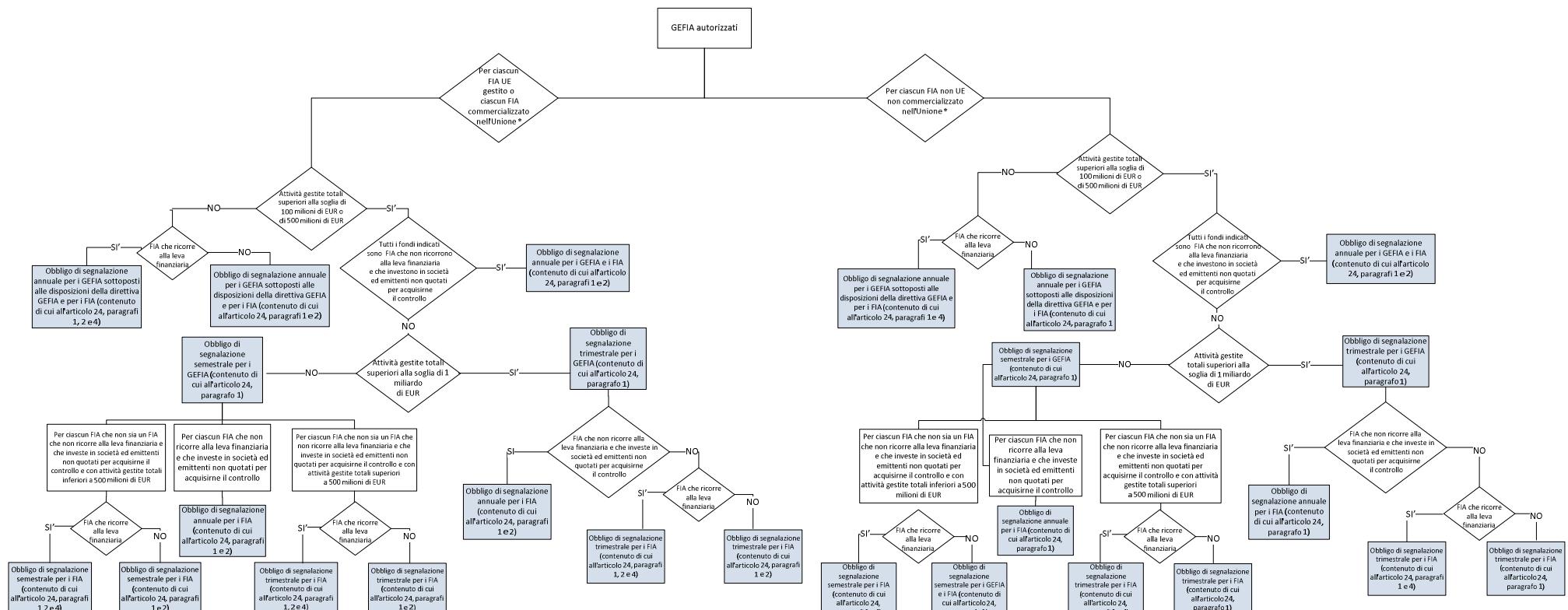
126. I prestiti coperti da garanzia reale dovrebbero essere classificati in base alle disposizioni giuridiche che disciplinano i prestiti.
127. I prestiti incorporati in strumenti finanziari dovrebbero rappresentare l'esposizione nazionale lorda totale in relazione a tali strumenti, meno tutti i margini. Secondo il modulo per la segnalazione, i derivati negoziati in borsa e gli OTC dovrebbero essere separati.
128. I valori dovrebbero essere indicati nella valuta di base del FIA.
- Leva finanziaria del FIA
129. Per il calcolo della leva finanziaria con il metodo lordo e con il metodo degli impegni, i GEFIA dovrebbero indicare i valori espressi come percentuale del valore patrimoniale netto.
- Rischio operativo e altri aspetti relativi al rischio
130. Per il numero totale delle posizioni aperte, i GEFIA dovrebbero effettuare il calcolo a livello di posizione (e non a livello di emittente) in quanto questo campo è incentrato sull'aspetto operativo. Il calcolo dovrebbe essere effettuato alla data dell'ultima giornata operativa del periodo di segnalazione.
131. Per il rendimento lordo degli investimenti, i GEFIA dovrebbero comunicare il rendimento lordo per ciascun mese del periodo di segnalazione. Si dovrebbe applicare lo stesso criterio per il rendimento netto degli investimenti. Per i FIA con più classi di azioni, il rendimento lordo e quello netto dovrebbero essere indicati a livello di FIA e non per ciascuna classe di azioni.
132. Per la variazione del valore patrimoniale netto, i GEFIA dovrebbero comunicarla per ciascun mese del periodo di segnalazione. Il calcolo dovrebbe essere al netto delle commissioni e includere l'impatto delle sottoscrizioni e dei rimborsi.
133. Per i FIA con private equity come tipo predominante di FIA, il numero delle sottoscrizioni dovrebbe essere basato sull'importo effettivo pagato dagli investitori per ciascun mese del periodo di segnalazione e non sul capitale promesso.

XIV. Informazioni ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 4

134. Per le cinque principali fonti di prestito di contante o di titoli (posizioni corte), i GEFIA dovrebbero indicare la denominazione, il codice LEI o IEI e, se nessuno dei due è disponibile, il codice BIC del soggetto e il corrispondente importo nella valuta di base del FIA.

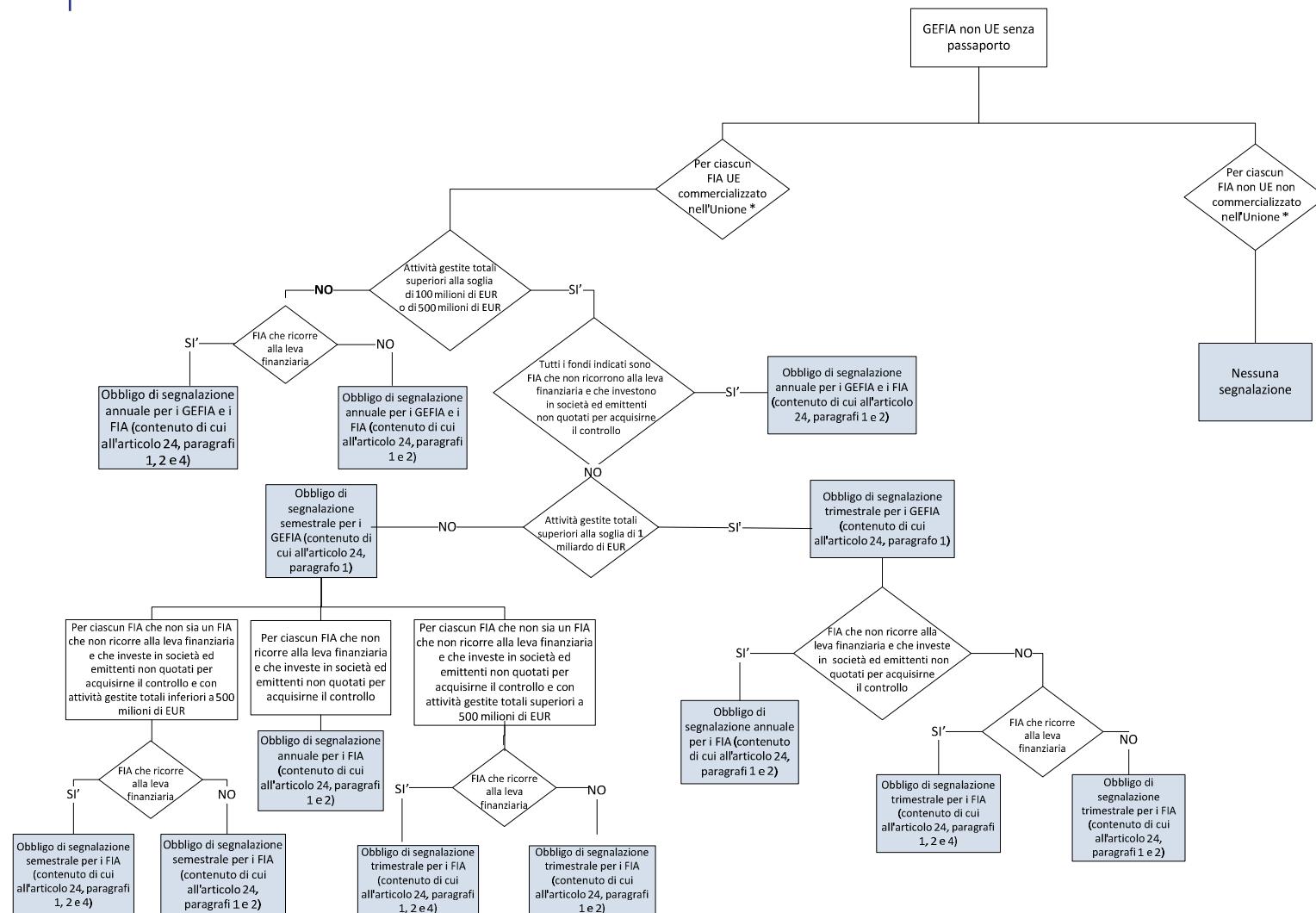
Allegato I degli orientamenti: diagrammi degli obblighi di segnalazione

1. GEFIA autorizzati



* Il diagramma degli obblighi di segnalazione per i GEFIA autorizzati dovrebbe essere letto insieme al parere dell'ESMA sulla raccolta d'informazioni nell'ambito dei GEFIA (ESMA/2013/1340) e, in particolare, al parere dell'ESMA sulla fornitura d'informazioni riguardo ai FIA di destinazione non UE non commercializzati nell'Unione.

2. GEFIA non UE a norma del regime di collocamento privato



* Il diagramma degli obblighi di segnalazione per i GEFIA non UE che commercializzano FIA nell'Unione dovrebbe essere letto insieme al parere dell'ESMA sulla raccolta d'informazioni nell'ambito dei GEFIA (ESMA/2013/1340) e, in particolare, al parere dell'ESMA sulla fornitura d'informazioni riguardo ai FIA di destinazione non UE non commercializzati nell'Unione.

3. GEFIA registrati





Annex II of the guidelines: Tables of enumerated reporting fields' values

Table 1 - Asset type typology for all exposures reporting (excluding turnover):

Macro asset type		Asset type		Sub-asset type	
Code	Label	Code	Label	Code	Label
SEC	Securities	SEC_CSH	Cash and cash equivalent	SEC_CSH_CODP	Certificates of deposit
SEC	Securities	SEC_CSH	Cash and cash equivalent	SEC_CSH_COMP	Commercial papers
SEC	Securities	SEC_CSH	Cash and cash equivalent	SEC_CSH_OTHD	Other deposits
SEC	Securities	SEC_CSH	Cash and cash equivalent	SEC_CSH_OTHC	Other cash and cash equivalents (excluding government securities)
SEC	Securities	SEC_LEQ	Listed equities	SEC_LEQ_IFIN	Listed equities issued by financial institutions
SEC	Securities	SEC_LEQ	Listed equities	SEC_LEQ_OTHR	Other listed equity
SEC	Securities	SEC_UEQ	Unlisted equities	SEC_UEQ_UEQY	Unlisted equities
SEC	Securities	SEC_CBN	Corporate bonds not issued by financial institutions	SEC_CBN_INVG	Corporate bonds not issued by financial institutions-Investment grade
SEC	Securities	SEC_CBN	Corporate bonds not issued by financial institutions	SEC_CBN_NIVG	Corporate bonds not issued by financial institutions-Non-investment grade
SEC	Securities	SEC_CBI	Corporate bonds issued by financial institutions	SEC_CBI_INVG	Corporate bonds issued by financial institutions-Investment grade
SEC	Securities	SEC_CBI	Corporate bonds issued by financial institutions	SEC_CBI_NIVG	Corporate bonds issued by financial institutions-Non-investment grade
SEC	Securities	SEC_SBD	Sovereign bonds	SEC_SBD_EUBY	EU bonds with a 0-1 year term to maturity
SEC	Securities	SEC_SBD	Sovereign bonds	SEC_SBD_EUBM	EU bonds with a 1+ year term to maturity
SEC	Securities	SEC_SBD	Sovereign bonds	SEC_SBD_NOGY	Non-G10 bonds with a 0-1 year term to maturity
SEC	Securities	SEC_SBD	Sovereign bonds	SEC_SBD_NOGM	Non-G10 bonds with a 1+ year term to maturity
SEC	Securities	SEC_SBD	Sovereign bonds	SEC_SBD_EUGY	G10 non EU bonds with a 0-1 year term to maturity
SEC	Securities	SEC_SBD	Sovereign bonds	SEC_SBD_EUGM	G10 non EU bonds with a 1+ year term to maturity
SEC	Securities	SEC_MBN	Municipal bonds	SEC_MBN_MNPL	Municipal bonds
SEC	Securities	SEC_CBN	Convertible bonds not issued by financial institutions	SEC_CBN_INVG	Convertible bonds not issued by financial institutions-Investment grade
SEC	Securities	SEC_CBN	Convertible bonds not issued by financial institutions	SEC_CBN_NIVG	Convertible bonds not issued by financial institutions – non-investment grade
SEC	Securities	SEC_CBI	Convertible bonds	SEC_CBI_INVG	Convertible bonds issued by

Macro asset type		Asset type		Sub-asset type	
Code	Label	Code	Label	Code	Label
			issued by financial institutions		financial institutions – investment grade
SEC	Securities	SEC_CBI	Convertible bonds issued by financial institutions	SEC_CBI_NIVG	Convertible bonds issued by financial institutions – non-investment grade
SEC	Securities	SEC_LON	Loans	SEC_LON_LEVL	Leveraged loans
SEC	Securities	SEC_LON	Loans	SEC_LON_OTHL	Other loans
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_SABS	ABS
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_RMBS	RMBS
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_CMBS	CMBS
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_AMBS	Agency MBS
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_ABCP	ABCP
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_CDOC	CDO/CLO
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_STRC	Structured certificates
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_SETP	ETP
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_OTHS	Other Structured/securitised products
DER	Derivatives	DER_EQD	Equity derivatives	DER_EQD_FINI	Equity derivatives related to financial institutions
DER	Derivatives	DER_EQD	Equity derivatives	DER_EQD_OTHD	Other equity derivatives
DER	Derivatives	DER_FID	Fixed income derivatives	DER_FID_FIXI	Fixed income derivatives
DER	Derivatives	DER_CDS	CDS	DER_CDS_SNFI	Single name financial CDS
DER	Derivatives	DER_CDS	CDS	DER_CDS_SNSO	Single name sovereign CDS
DER	Derivatives	DER_CDS	CDS	DER_CDS_SNOT	Single name other CDS
DER	Derivatives	DER_CDS	CDS	DER_CDS_INDX	Index CDS
DER	Derivatives	DER_CDS	CDS	DER_CDS_EXOT	Exotic (incl. credit default tranche)
DER	Derivatives	DER_CDS	CDS	DER_CDS_OTHR	Other CDS
DER	Derivatives	DER_FEX	Foreign exchange	DER_FEX_INV	Foreign exchange (for investment purposes)
DER	Derivatives	DER_FEX	Foreign exchange	DER_FEX_HEDG	Foreign exchange (for hedging purposes)
DER	Derivatives	DER_IRD	Interest rate derivatives	DER_IRD_INTR	Interest rate derivatives
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_ECOL	Energy/Crude oil
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_ENNG	Energy/Natural gas
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_ENPW	Energy/Power
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_ENOT	Energy/Other
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_PMGD	Precious metals/Gold

Macro asset type		Asset type		Sub-asset type	
Code	Label	Code	Label	Code	Label
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_PMOT	Precious metals/Other
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_OTIM	Other commodities/Industrial metals
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_OTLS	Other commodities/Livestock
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_OTAP	Other commodities/Agricultural products
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_OTHR	Other commodities/Other
DER	Derivatives	DER_OTH	Other derivatives	DER_OTH_OTHR	Other derivatives
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_RES	Physical: real estate	PHY_RES_RESL	Residential real estate
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_RES	Physical: real estate	PHY_RES_COML	Commercial real estate
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_RES	Physical: real estate	PHY_RES_OTHR	Other real estate
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_CTY	Physical: Commodities	PHY_CTY_PCTY	Physical: Commodities
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_TIM	Physical: Timber	PHY_TIM_PTIM	Physical: Timber
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_ART	Physical: Art and collectables	PHY_ART_PART	Physical: Art and collectables
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_TPT	Physical: Transportation assets	PHY_TPT_PTPT	Physical: Transportation assets
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_OTH	Physical: Other	PHY_OTH_OTHR	Physical: Other
CIU	Collective Investment Undertakings	CIU_OAM	Investment in CIU operated/managed by the AIFM	CIU_OAM_MMFC	Investment in CIU operated/managed by the AIFM-Money Market Funds and cash management CIU
CIU	Collective Investment Undertakings	CIU_OAM	Investment in CIU operated/managed by the AIFM	CIU_OAM_AETF	Investment in CIU operated/managed by the AIFM-ETF
CIU	Collective Investment Undertakings	CIU_OAM	Investment in CIU operated/managed by the AIFM	CIU_OAM_OTHR	Investment in CIU operated/managed by the AIFM-Other CIU
CIU	Collective Investment Undertakings	CIU_NAM	Investment in CIU not operated/managed by the AIFM	CIU_NAM_MMFC	Investment in CIU not operated/managed by the AIFM-Money Market Funds and cash management CIU
CIU	Collective Investment Undertakings	CIU_NAM	Investment in CIU not operated/managed by the AIFM	CIU_NAM_AETF	Investment in CIU not operated/managed by the AIFM-ETF
CIU	Collective Investment Undertakings	CIU_NAM	Investment in CIU not operated/managed by the AIFM	CIU_NAM_OTHR	Investment in CIU not operated/managed by the AIFM-Other CIU

Macro asset type		Asset type		Sub-asset type	
Code	Label	Code	Label	Code	Label
OTH	Investments in other asset classes	OTH_OTH	Total Other	OTH_OTH_OTHR	Total Other
NTA	N/A	NTA_NTA	N/A	NTA_NTA_NOTA	N/A

Table 2 - Asset type typology for turnover reporting:

Asset macro type		Asset type		Asset sub type	
Code	Label	Code	Label	Code	Label
SEC	Securities	SEC_CSH	Cash and cash equivalent	SEC_CSH_CSH	Cash and cash equivalent
SEC	Securities	SEC_LEQ	Listed equities	SEC_LEQ_LEQ	Listed equities
SEC	Securities	SEC_UEQ	Unlisted equities	SEC_UEQ_UEQ	Unlisted equities
SEC	Securities	SEC_CBN	Corporate bonds not issued by financial institutions	SEC_CBN_IVG	Corporate bonds not issued by financial institutions-Investment grade
SEC	Securities	SEC_CBN	Corporate bonds not issued by financial institutions	SEC_CBN_NIG	Corporate bonds not issued by financial institutions-Non-investment grade
SEC	Securities	SEC_UEQ	Unlisted equities	SEC_UEQ_UEQ	Unlisted equities
SEC	Securities	SEC_SBD	Sovereign bonds	SEC_SBD_EUB	EU Member State bonds
SEC	Securities	SEC_SBD	Sovereign bonds	SEC_SBD_NEU	Non EU Member State bonds
SEC	Securities	SEC_MUN	Municipal bonds	SEC_MUN_MUN	Municipal bonds
SEC	Securities	SEC_CBD	Convertible bonds	SEC_CBD_CBD	Convertible bonds
SEC	Securities	SEC_LON	Loans	SEC_LON_LON	Loans
SEC	Securities	SEC_SSP	Structured/securitised products	SEC_SSP_SSP	Structured/securitised products
DER	Derivatives	DER_EQD	Equity derivatives	DER_EQD_EQD	Equity derivatives
DER	Derivatives	DER_FID	Fixed income derivatives	DER_FID_FID	Fixed income derivatives
DER	Derivatives	DER_CDS	CDS	DER_CDS_CDS	CDS
DER	Derivatives	DER_FEX	Foreign exchange	DER_FEX_INV	Foreign exchange (for investment purposes)
DER	Derivatives	DER_FEX	Foreign exchange	DER_FEX_HED	Foreign exchange (for hedging purposes)
DER	Derivatives	DER_IRD	Interest rate derivatives	DER_IRD_IRD	Interest rate derivatives
DER	Derivatives	DER_CTY	Commodity derivatives	DER_CTY_CTY	Commodity derivatives
DER	Derivatives	DER_OTH	Other derivatives	DER_OTH_OTH	Other derivatives
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_RES	Physical: Real estate	PHY_RES_RES	Physical: Real estate
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_CTY	Physical: Commodities	PHY_CTY_CTY	Physical: Commodities
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_TIM	Physical: Timber	PHY_TIM_TIM	Physical: Timber
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_ART	Physical: Art and collectables	PHY_ART_ART	Physical: Art and collectables
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_TPT	Physical: Transportation assets	PHY_TPT_TPT	Physical: Transportation assets

Asset macro type		Asset type		Asset sub type	
Code	Label	Code	Label	Code	Label
PHY	Physical (Real / Tangible Assets)	PHY_OTH	Physical: Other	PHY_OTH_OTH	Physical: Other
CIU	Collective Investment Undertakings	CIU_CIU	Collective Investment Undertakings	CIU_CIU_CIU	Collective Investment Undertakings
OTH	Investments in other asset classes	OTH_OTH	Total Other	OTH_OTH_OTH	Total Other

Table 3 - AIF strategies:

AIF type code	AIF type label	AIF strategy code	AIF strategy label
HFND	Hedge fund strategies	EQTY_LGBS	Equity: Long Bias
HFND	Hedge fund strategies	EQTY_LGST	Equity: Long/Short
HFND	Hedge fund strategies	EQTY_MTNL	Equity: Market neutral
HFND	Hedge fund strategies	EQTY_STBS	Equity: Short Bias
HFND	Hedge fund strategies	RELV_FXIA	Relative Value: Fixed Income Arbitrage
HFND	Hedge fund strategies	RELV_CBAR	Relative Value: Convertible Bond Arbitrage
HFND	Hedge fund strategies	RELV_VLAR	Relative Value: Volatility Arbitrage
HFND	Hedge fund strategies	EVDR_DSRS	Event Driven: Distressed/Restructuring
HFND	Hedge fund strategies	EVDR_RAMA	Event Driven: Risk Arbitrage/Merger Arbitrage
HFND	Hedge fund strategies	EVDR_EYSS	Event Driven: Equity Special Situations
HFND	Hedge fund strategies	CRED_LGST	Credit Long/Short
HFND	Hedge fund strategies	CRED_ABLG	Credit Asset Based Lending
HFND	Hedge fund strategies	MACR_MACR	Macro
HFND	Hedge fund strategies	MANF_CTAF	Managed Futures/CTA: Fundamental
HFND	Hedge fund strategies	MANF_CTAQ	Managed Futures/CTA: Quantitative
HFND	Hedge fund strategies	MULT_HFND	Multi-strategy hedge fund
HFND	Hedge fund strategies	OTHR_HFND	Other hedge fund strategy
PEQF	Private equity strategies	VENT_CAPL	Venture Capital
PEQF	Private equity strategies	GRTH_CAPL	Growth Capital
PEQF	Private equity strategies	MZNE_CAPL	Mezzanine Capital
PEQF	Private equity strategies	MULT_PEQF	Multi-strategy private equity fund
PEQF	Private equity strategies	OTHR_PEQF	Other private equity fund strategy
REST	Real estate strategies	RESL_REST	Residential real estate
REST	Real estate strategies	COML_REST	Commercial real estate
REST	Real estate strategies	INDL_REST	Industrial real estate
REST	Real estate strategies	MULT_REST	Multi-strategy real estate fund
REST	Real estate strategies	OTHR_REST	Other real estate strategy
FOFS	Fund of fund strategies	FOFS_FHFS	Fund of hedge funds
FOFS	Fund of fund strategies	FOFS_PRIV	Fund of private equity
FOFS	Fund of fund strategies	OTHR_FOFS	Other fund of funds
OTHR	Other Strategy	OTHR_COMF	Commodity fund
OTHR	Other Strategy	OTHR_EQYF	Equity fund
OTHR	Other Strategy	OTHR_FXIF	Fixed income fund
OTHR	Other Strategy	OTHR_INFF	Infrastructure fund
OTHR	Other Strategy	OTHR_OTHF	Other fund

Table 4 - Position sizes:

Code	Label
V_SMALL	Very Small
SMALL	Small
LOW_MID_MKT	Lower mid -market
UP_MID_MKT	Upper mid -market
L_CAP	Large cap
M_CAP	Mega cap

Table 5 - Transaction types:

Code	Label
ACAP	Acquisition capital
BOUT	Buyouts
CONS	Consolidations (industry roll-ups)
CDIV	Corporate Divestitures
ESOP	Employee Stock Ownership Plans
GCAP	Growth Capital
RCAP	Recapitalisation
SLIQ	Shareholder Liquidity
TURN	Turnarounds
OTHR	Other transaction type

Table 6 - Redemption frequency:

Code	Label
D	Daily
W	Weekly
F	Fortnightly
M	Monthly
Q	Quarterly
S	Semi Annual
A	Annual
O	Other
N	None

Table 7 - Investor groups:

Code	Label
BANK	Banks (incl. central banks)
OCIU	Other collective investment undertakings (investment funds incl. money market funds)
OFIN	Other financial institutions
INSC	Insurance corporations
PFND	Pension funds
SMGE	General government
HHLD	Households
EFCO	Non-profit institutions serving households
UNKN	Unknown type of investors
NONE	No investors

Tables 8, 9 and 10 – Change in the AIFM reporting obligation:

Tables 8 and 9 should be read together with ESMA's opinion on collection of information under the AIFMD (ESMA/2013/1340) and, in particular, ESMA's view on the provision of information on non-EU master AIFs not marketed in the Union.

Due to the size of the document, this part of the annex is available separately on the ESMA website: <http://www.esma.europa.eu/content/Tables-8-9-10-Annex-2-ESMA-guidelines-AIFMD-reporting-obligation-revised>



Annex III of the guidelines: Table of geographical areas (Based on Eurostat Balance of Payment geographical zones)

Table 1 – Geographical area contents

CODE	LABEL	CONTENTS
E4	Africa	E5 + E6
E5	North Africa	DZ + EG + LY + MA + TN
E6	Other African countries	AO + BF + BI + BJ + BW + CD + CF + CG + CI + CM + CV + DJ + ER + ET + GA + GH + GM + GN + GQ + GW + IO + KE + KM + LR + LS + MG + ML + MR + MU + MW + MZ + NA + NE + NG + RW + SC + SD + SH + SL + SN + SO + SS + ST + SZ + TD + TG + TZ + UG + ZA + ZM + ZW (from 2011)
F6 + F7	Asia Pacific (other than Middle East)	F6 + F7
F6	Other Asian countries	AF + BD + BN + BT + CN + HK + ID + IN + JP + KG + KH + KP + KR + KZ + LA + LK + MM + MN + MO + MV + MY + NP + PH + PK + SG + TH + TJ + TL + TM + TW + UZ + VN
F7	Oceania and Polar regions	AU + FJ + FM + KI + MH + MP + NC + NR + NZ + PF + PG + PN + PW + SB + TO + TV + VU + WF + WS + F8 + F9 + G1 + G2
F8	Australian Oceania	CC + CX + HM + NF
F9	American Oceania	AS + GU + UM
G1	New Zealand Oceania	CK + NU + TK
G2	Polar regions	AQ + BV + GS + TF
F3	Middle East	IL + IR + F4 + F5
F4	Gulf Arabian Countries	AE + BH + IQ + KW + OM + QA + SA + YE
F5	Other Near and Middle East Countries	AM + AZ + GE + JO + LB + PS + SY
V3 + A5-1	Europe (EEA)	V3 + A5-1
V3	EU-28	BE + LU + DK + DE + GR + ES + FR + IE + IT + NL + AT + PT + FI + SE + GB + CY + CZ + EE + HU + LT + LV + MT + PL + SI + SK + BG + RO + HR + 4A + 4F + 4S (from 2013)

A5-1	EEA	IS + LI + NO
E2 + A5-2	Europe (Other than EEA)	E2 + A5-2
E2	Other European countries	AD + AL + BA + BY + FO + GG + GI + IM + JE + MD + MK + RU + SM + TR + UA + VA + ME + RS (from 2013)
A5-2	EFTA (excluding EEA)	CH
E8	North America	CA + GL + US
E9 + F1	South America	E9 + F1
E9	Central American countries	AG + AI + AW + BB + BM + BS + BQ + BZ + CR + CU + CW + DM + DO + GD + GT + HN + HT + JM + KN + KY + LC + MS + MX + NI + PA + SV + SX + TC + TT + VC + VG + VI (from 2011)
F1	South American countries	AR + BO + BR + CL + CO + EC + FK + GY + PE + PY + SR + UY + VE
	Supra National / Multiple Region	

Table 2 – Geographical zones description

V3 + A5-1	Europe (EEA) - (31 countries)	
	V3	EU-28 - (28 countries + 3 entities)
	I6 Euro Area (from 2012 onwards - 17 countries + 2 entities) -	
	BE	Belgium
	LU	Luxembourg
	DE	Germany
	EE	Estonia
	GR	Greece
	ES	Spain
	FR	France
	IE	Ireland
	IT	Italy
	CY	Cyprus
	MT	Malta
	NL	Netherlands
	AT	Austria
	PT	Portugal
	SI	Slovenia

	SK	Slovakia
	FI	Finland
	4F	European Central Bank (ECB)
	4S	European Stability Mechanism (ESM)
K7	EU28 Member States not belonging to Euro Area (from 2013 - 11 countries + 1 entity)	
	DK	Denmark
	SE	Sweden
	GB	United Kingdom
	BG	Bulgaria
	CZ	Czech Republic
	HR	Croatia
	HU	Hungary
	LT	Lithuania
	LV	Latvia
	PL	Poland
	RO	Romania
	4A	European Union Institutions (excluding ECB and ESM)
A5-1	EEA - (3 countries)	
	IS	Iceland
	LI	Liechtenstein
	NO	Norway
E2 + A5-2	EUROPE (Other than EEA) - (20 countries)	
E2	Other European countries (19 countries)	
	AD	Andorra
	AL	Albania
	BA	Bosnia and Herzegovina
	BY	Belarus
	FO	Faroe Islands
	GG	Guernsey
	GI	Gibraltar

	IM	Isle of Man
	JE	Jersey
	MD	Moldova
	ME	Montenegro
	MK	Macedonia, the Former Yugoslav Republic of
	RS	Serbia
	RU	Russian Federation
	SM	San Marino
	TR	Turkey
	UA	Ukraine
	VA	Holy See (Vatican City State)
A5-2	EFTA - Excluding EEA - (1 country)	
	CH	Switzerland
E4	AFRICA (56 countries)	
E5	North Africa (5 countries)	
	DZ	Algeria
	EG	Egypt
	LY	Libya
	MA	Morocco
	TN	Tunisia
E6	Other African countries (51 countries)	
	AO	Angola
	BF	Burkina Faso
	BI	Burundi
	BJ	Benin
	BW	Botswana
	CD	Congo, the Democratic Republic of the
	CF	Central African Republic
	CG	Congo
	CI	Côte d'Ivoire

	CM	Cameroon
	CV	Cape Verde
	DJ	Djibouti
	ER	Eritrea
	ET	Ethiopia
	GA	Gabon
	GH	Ghana
	GM	Gambia
	GN	Guinea
	GQ	Equatorial Guinea
	GW	Guinea-Bissau
	IO	British Indian Ocean Territory
	KE	Kenya
	KM	Comoros
	LR	Liberia
	LS	Lesotho
	MG	Madagascar
	ML	Mali
	MR	Mauritania
	MU	Mauritius
	MW	Malawi
	MZ	Mozambique
	NA	Namibia
	NE	Niger
	NG	Nigeria
	RW	Rwanda
	SC	Seychelles
	SD	Sudan
	SH	St Helena, Ascension and Tristan da Cunha
	SL	Sierra Leone

	SN	Senegal
	SO	Somalia
	ST	Sao Tome and Principe
	SS	South Sudan
	SZ	Swaziland
	TD	Chad
	TG	Togo
	TZ	Tanzania
	UG	Uganda
	ZA	South Africa
	ZM	Zambia
	ZW	Zimbabwe
E8	North America (3 countries)	
	CA	Canada
	GL	Greenland
	US	United States
E9 + F1	South America (45 countries)	
E9	Central American countries (32 countries)	
	AG	Antigua and Barbuda
	AI	Anguilla
	AW	Aruba
	BB	Barbados
	BM	Bermuda
	BQ	Bonaire, Sint Eustatius and Saba
	BS	Bahamas
	BZ	Belize
	CR	Costa Rica
	CU	Cuba
	CW	Curaçao
	DM	Dominica

	DO	Dominican Republic
	GD	Grenada
	GT	Guatemala
	HN	Honduras
	HT	Haiti
	JM	Jamaica
	KN	St Kitts and Nevis
	KY	Cayman Islands
	LC	Saint Lucia
	MS	Montserrat
	MX	Mexico
	NI	Nicaragua
	PA	Panama
	SV	El Salvador
	SX	Sint Maarten
	TC	Turks and Caicos Islands
	TT	Trinidad and Tobago
	VC	St Vincent and the Grenadines
	VG	Virgin Islands, British
	VI	Virgin Islands, U.S.
F1	South American countries (13 countries)	
	AR	Argentina
	BO	Bolivia
	BR	Brazil
	CL	Chile
	CO	Colombia
	EC	Ecuador
	FK	Falkland Islands
	GY	Guyana
	PE	Peru

	PY	Paraguay
	SR	Suriname
	UY	Uruguay
	VE	Venezuela
F3	MIDDLE EAST (17 countries)	
	F3	Near and Middle East countries (17 countries)
	IL	Israel
	IR	Iran
	F4	Gulf Arabian countries (8 countries)
	AE	United Arab Emirates
	BH	Bahrain
	IQ	Iraq
	KW	Kuwait
	OM	Oman
	QA	Qatar
	SA	Saudi Arabia
	YE	Yemen
	F5	Other Near and Middle East countries (7 countries)
	AM	Armenia
	AZ	Azerbaijan
	GE	Georgia
	JO	Jordan
	LB	Lebanon
	PS	Palestinian Territory
	SY	Syria
F6 + F7	ASIA PACIFIC (other than Middle East) - (65 countries)	
	F6	Other Asian countries (32 countries)
	AF	Afghanistan
	BD	Bangladesh
	BN	Brunei Darussalam

	BT	Bhutan
	CN	China
	HK	Hong Kong
	ID	Indonesia
	IN	India
	JP	Japan
	KG	Kyrgyzstan
	KH	Cambodia
	KP	North Korea
	KR	South Korea
	KZ	Kazakhstan
	LA	Laos
	LK	Sri Lanka
	MM	Burma/Myanmar
	MN	Mongolia
	MO	Macao
	MV	Maldives
	MY	Malaysia
	NP	Nepal
	PH	Philippines
	PK	Pakistan
	SG	Singapore
	TH	Thailand
	TJ	Tajikistan
	TL	Timor-Leste
	TM	Turkmenistan
	TW	Taiwan
	UZ	Uzbekistan
	VN	Viet Nam
F7	OCEANIA AND POLAR REGIONS (33 countries)	

	AU	Australia
	FJ	Fiji
	FM	Micronesia, Federated States of
	KI	Kiribati
	MH	Marshall Islands
	MP	Northern Mariana Islands
	NC	New Caledonia
	NR	Nauru
	NZ	New Zealand
	PF	French Polynesia
	PG	Papua New Guinea
	PN	Pitcairn
	PW	Palau
	SB	Solomon Islands
	TO	Tonga
	TV	Tuvalu
	VU	Vanuatu
	WF	Wallis and Futuna
	WS	Samoa
	F8	Australian Oceania (4 countries)
	CC	Cocos (Keeling) Islands
	CX	Christmas Island
	HM	Heard Island and McDonald Islands
	NF	Norfolk Island
	F9	American Oceania (3 countries)
	AS	American Samoa
	GU	Guam
	UM	US Minor Outlying Islands
	G1	New Zealand Oceania (3 countries)
	CK	Cook Islands

	NU	Niue
	TK	Tokelau
G2		Polar regions (4 countries)
	AQ	Antarctica
	BV	Bouvet Island
	GS	South Georgia and the South Sandwich Islands
	TF	French Southern and Antarctic Lands

Table 3 - Contents of country codes (Inclusions and exclusions of certain territories in country codes)

Country code	Country	ISO code	Contents
EUROPE			
DE	Germany	DE	Germany Including Helgoland Excluding Büsingен and Büttenthaler Höfe (customs free zones belonging to the customs territory of Switzerland)
DK	Denmark	DK	Denmark Excluding Faroe Islands (FO) and Greenland (GL)
ES	Spain	ES	Spain Including Balearic Islands, Ceuta and Melilla and Canary Islands Excluding Andorra (AD)
FI	Finland	FI AX	Finland Including Åland Islands (AX)
FR	France	FR FX MC GF MQ	France France, metropolitan Principality of Monaco Including Overseas Departments: French Guyana Martinique

		GP	Guadeloupe (Grande Terre, Basse Terre, Marie Galante, Les Saintes, Iles de la Petite Terre and Désirade)	
		RE	Réunion	
		YT	Mayotte	
		Including Territorial collectivities:		
		BL	Saint Barthélémy	
		MF	Saint Martin	
		PM	Saint Pierre et Miquelon	
			Excluding Overseas Territories (French Polynesia (PF), New Caledonia and dependencies (NC) , Wallis and Futuna Islands (WF), French Southern and Antarctic Lands (TF))	
IT	Italy	IT	Italy Excluding San Marino (SM) and the Holy See (VA)	
NL	Netherlands	NL	Netherlands Excluding Aruba (AW), Bonaire, Sint Eustatius and Saba (BQ), Curaçao (CW) and Sint Maarten (SX)	
NO	Norway	NO	Norway Including Svalbard and Jan Mayen (SJ)	
PT	Portugal	PT	Portugal Including Açores and Madeira Excluding Macau (MO)	
GB	United Kingdom	GB	United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland Excluding Channel Islands - Guernsey (GG), Jersey (JE); Gibraltar (GI), the Isle of Man (IM), Anguilla (AI), Bermuda (BM), Montserrat (MS), the British Virgin Islands (VG), the Turks and Caicos Islands (TC), the Cayman Islands (KY), Falkland Islands (FK), British Indian Ocean Territory (IO), St Helena, Ascension and Tristan da Cunha (SH), Pitcairn (PN) and South Georgia and the South Sandwich Islands (GS)	
AFRICA				
MA	Morocco	MA	Morocco Including Occidental Sahara (EH)	
AO	Angola	AO	Angola Including Cabinda	

IO	British Indian Ocean Territory	IO	British Indian Ocean Territory Including Chagos Archipelago
KM	Comoros	KM	Comoros Including Anjouan, Grande Comore, Mohéli
MU	Mauritius	MU	Mauritius Including Rodrigues Island, Agalega Islands and Cargados Carajos Shoals (St Brandon Islands)
SC	Seychelles	SC	Seychelles Including Alphonse, Bijoutier, St François Islands, St Pierre Islet, Cosmoledo Islands, Amirantes, Providence, Aldabra, Farquhar and Desroches, Mahé, Silhouette, Praslin (including La Digue), Frégate, Mamelles and Récifs, Bird and Denis, Plate and Coëtivy
SH	St Helena, Ascension and Tristan da Cunha	SH	St Helena, Ascension and Tristan da Cunha Including St Helena Island, Ascension Island, Tristan da Cunha Archipelago (Gough, Inaccessible, Nightingale and Stoltenhoff Islands)
TZ	Tanzania	TZ	Tanzania Including Tanganyika, Zanzibar Island and Pemba
AMERICA			
US	United States	US	United States Including Puerto Rico (PR) and Navassa
GD	Grenada	GD	Grenada Including Southern Grenadines Islands
HN	Honduras	HN	Honduras Including Swan Islands
NI	Nicaragua	NI	Nicaragua Including Corn Islands
PA	Panama	PA	Panama Including former Canal zone
VC	St Vincent and the Grenadines	VC	St Vincent and the Grenadines Including Northern Grenadines Islands
EC	Ecuador	EC	Ecuador Including Galapagos Islands

ASIA PACIFIC			
AE	United Arab Emirates	AE	United Arab Emirates Including Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Umm al Qaiwain, Ras al Khaimah and Fujairah
OM	Oman	OM	Oman Including Kuria Muria Islands
YE	Yemen	YE	Yemen Including North Yemen and South Yemen, Perim, Kamaran, Socotra and associated Islands
IN	India	IN	India Including Amindivi Island, Laccadive Island, Minicoy Island, Andaman Islands, Nicobar Islands and Sikkim
MY	Malaysia	MY	Malaysia Including Peninsular Malaysia and Eastern Malaysia (Sabah, Sarawak and Labuan)
TL	Timor-Leste	TL	Timor-Leste Including the exclave of Oecussi
TW	Taiwan	TW	Taiwan Including separate customs territory of Taiwan, Penghu, Kinmen and Matsu
FM	Micronesia, Federated States of	FM	Micronesia, Federated States of Including Caroline Islands (except Palau), Yap, Chuuk, Pohnpei, Kosrae
MP	Northern Mariana Islands	MP	Northern Mariana Islands Including Mariana Islands except Guam
NC	New Caledonia	NC	New Caledonia Including Loyalty Islands (Maré, Lifou and Ouvéa)
NZ	New Zealand	NZ	New Zealand Including Antipodes Islands, Auckland Islands, Bounty Islands, Campbell Island, Kermadec Islands, Chatham Islands and Snares Islands. Excluding Ross Dependency (Antarctica)
PF	French Polynesia	PF	French Polynesia Including Marquesas Islands, Society Islands (including Tahiti), Tuamotu Islands, Gambier Islands and Austral Islands. Also Clipperton Island.
PG	Papua New Guinea	PG	Papua New Guinea

			Including Bismarck Archipelago, Louisiade Archipelago, Admiralty Islands, Northern Solomon Islands (Bougainville, Buka, Green), d'Entrecasteaux Islands, Lavongai, Trobriand Islands, New Britain, New Ireland, Woodlark and associated Islands
PN	Pitcairn	PN	Pitcairn Including Henderson, Ducie and Oeno Islands
SB	Solomon Islands	SB	Solomon Islands Including Southern Solomon Islands, primarily Guadalcanal, Malaita, San Cristobal, Santa Isabel, Choiseul
WF	Wallis and Futuna	WF	Wallis and Futuna Including Alofi Island
UM	US Minor Outlying Islands	UM	US Minor Outlying Islands Including Baker, Howland, and Jarvis Islands, Johnston Atoll, Kingman Reef, Midway Islands, Palmyra Atoll and Wake Island
TF	French Southern and Antarctic Lands	TF	French Southern and Antarctic Lands Including Kerguélen, Amsterdam and Saint Paul Islands, Crozet Archipelago, Adélie Land and the Scattered Islands